ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 28 Settembre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8294

LA GUERRA.

IN MANCIURIA.

L'offensiva giapponese. - Il passaggio del Hunho.

BERLINO 27 (N). Da Mukden si telegrafa al «Lokal Anzeiger» che i giapponesi hanno passato il fiume Hunho, a 75 verste da Mukden. La ricognizione del generale Mitscenko verso Tentciar constatò che il nemico ha colà solo scarse forze, ciò che fa ritenere sempre più positivamente che il nemico sposti le sue forze principali verso sud. Un medico giunto a Mukden da Haiceng reca che quella guarnigione giapponese fa preparativi per stabilire i quartieri d'inverno ad Haiceng.

Alle miniere di Jantai.
I russi si apprestano a resistere intorno a Mukden.

LONDRA 27 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Liaojang che i giapponesi hanno occupato le miniere carbonifere di Jantai. I russi opposero solo debolissima resistenza, ma distrussero tutto il macchinario. Si crede che per il novembre sarà inaugurata la ferrovia fino a Liaojang. I giapponesi si fanno venire tutto il macchinario nuovo dal Giappone. Il corrispondente osserva correre con insistenza la voce che i francesi forniscono provviste ai russi, mandandole da Tientsin e Simminfing. Inoltre a Liaojang si crede che i russi abbiano interrotta la loro ritirata su Tieling e raccolgano considerevoli forze presso Mukden. A Liaojang corre voce che recentemente sieno stati trasportati da Tieling e Halaotvai 250 carri con quattro milioni di rubli d'argento, che in parte dovrebbero servire a corrompere i principi mancesi.

Il «Daily Mail» riceve dal quartier generale giapponese in Liaojang: Si trovarono le prove documentate che nell'esercito russo avvennero casi di ribellione. Molti alti ufficiali furono espulsi dall'esercito per delitti contro le leggi militari. Alexeieff ha emanato un ordine del giorno in cui proibisce ai soldati russi di danneggiare la proprietà dei cinesi e di molestare le loro donne.

Combattimenti di avamposti.

PIETROBURGO 27 (Ufficiale). Il tenente generale Sacharoff telegrafa allo Stato maggiore generale: Il 25 corrente truppe d'avamposti nemici presero l'offensiva nel territorio tra la strada mandarina e le alture vicino al villaggio di Tumintsen, probabilmente a scopo di ricognizione. Il movimento d'offensiva fu trattenuto dalle nostre truppe. Il nemico fu respinto su tutta la linea e inseguito dalla nostra cavalleria. Gli avversari erano forti di un battaglione e di due squadroni.

A nord di Davan, il nemico non avanza ancora sulla riva sinistra del Liaoho; tuttavia è stato segnalato un rinforzo delle truppe giapponesi nei dintorni di Tschiantan e la comparsa di cavalleria giapponese nella valle del fiume Pucklo.

La campagna invernale.

MUKDEN 27 (B). Si comincia a dubitare della possibilità di una campagna invernale.

La percentuale delle truppe di riserva secondo un giornale militare russo.

PIETROBURGO 27 (N). Di fronte all'asserzione della stampa, che l'esercito russo in Manciuria si comporrebbe a preferenza di truppe della riserva, le quali hanno di fronte quasi esclusivamente truppe giapponesi dell'esercito attivo, il «Russki Invalid» dice che a Liaojang l'esercito giapponese si componeva di 250 mila uomini, tra i quali non si trovavano più di 160 o 170 mila uomini di truppe attive, il resto, cioè dal 32 al 25 per cento, apparteneva alla riserva. Nell'esercito russo in Manciuria appena il 30 per cento è costituito da truppe della riserva. Alla battaglia di Liaojang avrebbe preso parte direttamente solo il 24 per cento della riserva. In avvenire il numero di queste truppe rispetto a quello delle truppe attive diminuirà sempre più.

Grippenberg e Kuropatkin.
Il secondo esercito mancese.

Commentando la nomina del generale Grippenberg a secondo comandante, il «N. W. Tagblatt» si domanda: «Ha Kuropatkin ricevuto un rivale, o ha ricevuto un successore?» Nell'un caso o nell'altro, è incomprensibile che in un momento così grave, come l'attuale intorno a Mukden, si sia voluto infliggere a Kuropatkin lo smacco di mettere accanto a lui questo generale con uguali poteri, titolare di un secondo esercito che finora non esiste. Se questo secondo esercito di Manciuria ha ancora da esser mandato nell'Estremo Oriente, perchè farne precedere l'invio dalla nomina del comandante, tanto prematura e tanto atta in questo momento a diminuire l'ascendente di Kuropatkin? Se invece il secondo esercito ha da essere formato con corpi staccati da quello che si trova a Mukden, non si capisce quale vantaggio ne verrà da questo sdoppiamento alle operazioni contro i tre eserciti giapponesi che procedono uniti. Secondo una corrispondenza da Pietroburgo, la nomina di Grippenberg produsse ivi l'impressione di un colpo di scena inaspettato; si crede che il nucleo del secondo esercito a lui affidato sarà costituito dal corpo del generale Linievich, già indipendente da Kuropatkin.

In America si aspetta senz'altro, all'arrivo di Grippenberg sul teatro della guerra, il richiamo di Kuropatkin. Lo si giustifica col gran errore da lui commesso di lasciarsi spostare dalla Manciuria meridionale, che è fertilissima, verso regioni sterili e di difficile approvvigionamento. I telegrammi da Washington non prendono affatto sul serio la creazione del secondo esercito russo.

Le orribili condizioni sanitarie di Charbin.

Un vero mondezzaio.

PIETROBURGO 27 (N). Il corrispondente da Charbin del «Ruskoje Slovo» narra che le condizioni sanitarie di quella città sono tali da incutere spavento. Nei dintorni della città giacciono innumerevoli cadaveri. I terreni destinati ai materiali di rifiuto sembrano enormi cloache, per cui si teme lo scoppio di epidemie. Per evitarle, al principio della guerra si aveva dato fuoco a questi depositi, ma questa misura risultò insufficiente, giacchè tutto il paese attorno alla città da oltre cinque anni è un vero mondezzaio. I cimiteri cinesi in particolar modo costituiscono il maggior pericolo per la salute pubblica.

L'EPICA DIFESA DI PORTO ARTURO.

Voci discordi sulle condizioni della flotta russa.

LONDRA 27 (N). Il blocco di Porto Arturo è mantenuto strettissimo.

Sugli ultimi assalti non è pervenuta da fonte russa nessuna notizia. Il cannoneggiamento si fa sentire continuamente a grande distanza e i combattimenti si fanno sempre più accaniti. A Cifu si crede che i russi non sieno ancora in situazione disperata, perchè altrimenti la flotta avrebbe fatto una sortita. Si ripone grande fiducia nel nuovo ammiraglio Wirren. Come è noto, egli ha l'ordine di irrompere nel momento opportuno da Porto Arturo per sfuggire a Vladivostok oppure di fare affondare le navi.

La «Morning Post» ha da Sciangai che le condizioni della flotta russa sono molto precarie. Le navi sarebbero gravemente avariate dai proiettili giapponesi. Si parla anche della conquista di altri due forti.

A Pietroburgo invece è arrivata da Cifu la notizia che l'ultimo assalto fu respinto con gravi perdite dei giapponesi.

ROMA 27 (N). Il ministero della marina ricevette da Cifu l'assicurazione che l'assalto generale di Porto Arturo che doveva aver luogo sabato, è stato rimandato in causa del tempo burrascoso. I giapponesi continuano a bombardare la fortezza e ad eseguire assalti parziali. Le navi russe a Porto Arturo sarebbero incolumi e sufficientemente provviste di viveri; mancherebbe invece l'acqua.

Una smentita giapponese.
Il lato ovest non ancora attaccato

COLONIA 27 (N). Dispacci arrivati qui da Londra smentiscono sulla base di una dichiarazione del console giapponese in Cifu la voce sparsa colà dai russi che i giapponesi abbiano incominciato già l'assalto dal lato ovest di Porto Arturo. Fotografie prese dall'esterno di Porto Arturo lasciano vedere chiaramente che i depositi di carbone che si trovano nella penisola della Coda della Tigre si trovano ancora allo stesso posto e che parecchie case sono incolumi.

Una mossa sospetta della squadra russa del Mar Nero

VIENNA 27 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: L'ambasciata inglese ha ricevuto la notizia sensazionale che la flotta russa del Mar Nero partì all'improvviso di notte da Sebastopoli per ignota destinazione. L'ambasciatore comunicò immediatamente la notizia alla Porta, e il sultano convocò segretamente a Palazzo uno straordinario consiglio di ministri; questo spedì tosto a tutti i porti turchi del Mar Nero l'ordine telegrafico di segnalare l'eventuale comparsa delle navi russe.

La flotta si compone di 57 navi, di cui 8 grandi corazzate, 3 incrociatori di prima classe, 3 incrociatori-torpediniere, 6 cannoniere di alto mare, 10 cacciatorpediniere e 27 torpediniere.

Il rombo del cannone nei pressi dell'isola Sachalin.

PIETROBURGO 27 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» ha da Charbin: Si annunzia da Sachalin che nella notte dal 25 al 26 corrente si udì un cannoneggiamento proveniente dalla direzione di Capo Aniva. Probabilmente proveniva da una battaglia navale.

Il principe Carlo Antonio di Hohenzollern a Tokio.

LONDRA 27 (B). Il principe Carlo Antonio di Hohenzollern fu ricevuto ieri a Tokio - a quanto reca lo «Standard» - dalla coppia imperiale e fece colazione insieme con la famiglia del Mikado.

TOKIO 27 (Reuter). L'imperatore si è recato oggi dal castello imperiale nel palazzo di Shiba, per restituire la visita al principe Carlo Antonio di Hohenzollern. Stasera ci sarà alla legazione germanica un pranzo in onore del principe; vi parteciperanno i membri del gabinetto, generali, ammiragli e gli statisti anziani. I giapponesi si mostrano molto ossequiosi verso il principe, il quale farà un viaggio nel paese, che durerà quattordici giorni, e poi partirà per il teatro della guerra.

L'incrociatore russo «Terek» e la Spagna.

COLONIA 27 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Madrid che nei circoli bene informati si assicura che il Governo spagnolo proibì il rifornimento di carbone all'incrociatore volontario russo «Terek» dopo che in un abboccamento amichevole l'ambasciatore inglese ebbe reso avvertito il ministro spagnolo degli esteri che la Spagna poteva correre rischio di violare la neutralità e che tale rifornimento avrebbe potuto destare inquietudine e sfiducia in Inghilterra.

Torpedini russe costruite in Germania.

FRANCOFORTE sul Meno 27 (B). La «Frankfurter Zeitung» reca da Nuova York: Il cantiere di Nirow costruisce dieci torpediniere che, a quanto sembra, sono destinate per la Russia. Le navi possono essere inviate smontate.

La guerra sarà decisa sul mare

Un'intervista con un ufficiale russo reduce dalla guerra.

PIETROBURGO 27 (N). Il «Russ» pubblica un'intervista con il capitano Klado, il quale disse: La guerra non potrà essere decisa che sul mare. Solo il dominio del Mar Giallo e del Mare del Giappone possono assicurarci un successo pieno e duraturo. Del resto, oggigiorno nessuna potenza può dirsi forte se non ha una flotta poderosa. Sinora abbiamo errato ritenendo che la Russia potesse essere una grande potenza, essendo forte solo per terra. La Russia invece deve essere una grande potenza marittima se non vuole rinunciare ai suoi destini. Se avessimo avuto una flotta possente, là, nell'Estrema Asia, non ci sarebbe stata nemmeno la guerra. Adesso invece il Giappone signoreggia il mare e tutta la sua forza sta appunto nell'egemonia marittima. Le probabilità di buon successo finale aumentano per noi di giorno in giorno. Noi abbiamo sinora usato le nostre truppe peggiori, mentre i giapponesi hanno impiegato i loro soldati migliori. E adesso mentre noi invieremo il fiore del nostro esercito, essi non potranno inviare che la riserva. Si affannano nella presa di Porto Arturo, non per il sentimento dell'onore nazionale, ma per toglierci quella base nel nuovo periodo della guerra e perchè bene sanno che per riconquistarlo dovremmo avere il dominio del mare. Lo avremo? Sì, se invieremo nell'Estremo Oriente una flotta poderosa, pari almeno a quella giapponese. Noi dobbiamo inviare colà non solo la squadra del Baltico, ma anche quella del Mar Nero. E' necessità assoluta. La Turchia protesterà, ma la nostra diplomazia saprà calmarla. E l'Inghilterra? - mi direte. - Bisognerà ottenere la sua adesione all'uscita della nostra squadra dallo stretto dei Dardanelli. Come e a quali condizioni, è problema che deve essere risolto dalla nostra diplomazia. Noi abbiamo pagato la neutralità germanica mediante il trattato di commercio; pagheremo la condiscendenza inglese in qualche altra forma: forse con l'assicurarle la sua influenza nella Persia meridionale. E anche se violassimo i Dardanelli, non credo che perciò l'Inghilterra ci farebbe la guerra. Cercherebbe di trarne utile in qualche altro modo. Si dice che la flotta del Mar Nero sia antiquata e quindi debole. E' falso. Io fui imbarcato su quelle navi e so che le corazzate «Potemkin», «Rostislav», «Tri Sviatitelia» e gli incrociatori «Kalug» e «Ociakoff» sono navi buonissime, che ci porterebbero un grande aiuto.

Quel che costa la guerra alla Russia.

PIETROBURGO 27 (N). Da quanto si assicura al Ministero, la guerra costa alla Russia giornalmente 2 milioni e mezzo di rubli.

L'attentatore del generale Neidhardt.

ODESSA 27 (Ag. russa). Pajakoff, colui che commise l'attentato contro il prefetto generale Neidhardt, dichiarò che non conosceva affatto il generale, e che non aveva nulla contro di lui: esso volle semplicemente commettere un omicidio politico.

LE INDENNITÀ DELLA GUERRA RUSSO-TURCA.

Si teme una dimostrazione navale russa.

VIENNA 27 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: L'ambasciatore russo ripetè insistentemente alla Turchia l'invito di pagare finalmente le indennità dovute a sudditi russi ancora dall'epoca della guerra russo-turca. Si teme che le tergiversazioni della Turchia possano indurre la Russia a ricorrere a una dimostrazione navale.

LE MINACCE DEI «BOXERS».

SCIANGAI 27 (Reuter). Informazioni dal nord-ovest dello Sciantung annunziano che i «boxers», come già prima dello scoppio dell'insurrezione del 1900, distribuiscono manifesti, in cui si stabilisce il 17 ottobre come epoca in cui si inizierà la strage degli stranieri.

Un impreveduto colloquio di Giolitti con Bülow.

Voci e commenti.

HOMBURG von der HOEHE 27 (B). E' arrivato qui Giolitti.

HOMBURG von der HOEHE 27 (B). Giolitti fece, appena giunto, una visita a Bülow. Il colloquio durò sino al pranzo, cui Giolitti fu invitato dal cancelliere dell'impero.

VIENNA 27 (N). La «Zeit» ha da Berlino: La venuta di Giolitti a Homburg ha lo scopo di discutere sulla situazione politica generale; non si crede sia determinata da speciali cause in relazione coi rapporti italo-germanici. Qui si considera questa venuta come un segno della saldezza della Triplice e come una prova che la politica italiana segue immutabilmente un indirizzo favorevole alla Germania.

ROMA 27 (N). In questi circoli parlamentari si commentano vivamente l'arrivo impreveduto di Giolitti a Homburg von der Höhe e il suo colloquio col cancelliere Bülow. Si riteneva infatti che il presidente dei ministri avesse tutt'altra meta e fosse diretto a Torino ed a Racconigi per ragioni politiche interne. Era stato anche annunciato che a Racconigi egli avrebbe avuto un colloquio col re a proposito della domanda dell'Estrema Sinistra per una prossima convocazione del Parlamento. Si ritiene da alcuni che il colloquio fra Giolitti e Bülow abbia avuto per tema la possibilità di una mediazione nella guerra russo-giapponese. A sostegno di questa opinione si ricorda il desiderio ripetutamente espresso dall'imperatore Guglielmo di trovar modo di far cessare le ostilità nell'Estremo Oriente e si osserva che, probabilmente, in causa degli appunti fattigli di russofilismo, Guglielmo non vorrebbe prendere l'iniziativa dell'intervento e propenderebbe ad affidarla al re d'Italia. Altri invece ritengono che il colloquio stia in relazione con le recenti dichiarazioni del Governo austro-ungarico che la ratifica del trattato definitivo di commercio con l'Italia sarebbe subordinata alla conclusione dei trattati commerciali austro-tedesco ed austro-elvetico.

La «Tribuna» dice che Bülow e Giolitti avevano da parecchio tempo manifestato il desiderio di un reciproco scambio di idee sulle principali questioni internazionali. Giolitti dovette però ritardare la visita causa il fausto evento. Ora, esaurito l'ufficio di notaio della Corona, Giolitti, che ha anche un figlio in Germania, si offerse di raggiungere Bülow a Homburg. L'incontro fu cordialissimo. Il giornale aggiunge: Si crede che stasera Giolitti ripartirà per tornare in Italia per via di Francia, si recherà a Raccongi a conferire col re e quindi non sarà a Roma che domenica o lunedì.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'ipotesi più accreditata circa l'argomento del colloquio tra Giolitti e Bülow è quella circa il proposito dell'Italia di farsi mediatrice di pace tra la Russia e il Giappone. L'Italia però vuole assicurarsi prima l'appoggio della Triplice in questa missione di pace. Siccome la Germania è la potenza più amica della Russia, si tratterebbe innanzitutto di indurla a persuadere appunto la Russia ad accettare la mediazione. A questo stesso scopo Luzzatti si sarebbe incontrato di questi giorni a Nizza con Rouvier per ottenere che la Francia faccia pressioni sulla Russia.

Il «Messaggero» dice che la notizia dell'andata di Giolitti in Germania ha prodotto l'effetto di una bomba nei circoli politici e giornalistici.

L'AGGIUNTA D'ATTIVITÀ

nelle pensioni degli impiegati dello Stato.

VIENNA 27 (B). Secondo un comunicato, proveniente dai circoli degli impiegati, una deputazione d'impiegati dello Stato si recò ieri dal ministro delle finanze, per esporgli il desiderio che l'aggiunta di attività sia computata nelle pensioni. Il ministro rilevò che le presenti condizioni del bilancio e del Parlamento non sono favorevoli all'attuazione di questo postulato e perciò non è facile la rapida soluzione del problema, come gli impiegati vorrebbero, tanto più che, esaudendo il loro desiderio si aggraverebbe il tesoro dello Stato, cosa che non può avvenire senza la cooperazione del potere legislativo. Il ministro disse di non voler togliere agli impiegati la speranza di vedere appagata la loro domanda in tempi più favorevoli; ma prima il Governo deve farsi un chiaro concetto della portata di un cosiffatto provvedimento. Si rivolgerà pertanto al ministero degli interni affinchè si facciano senza indugio nuovi calcoli in proposito.

Combes e la separazione della Chiesa dallo Stato.

PARIGI 27 (B). L'«Aurore» pretende di sapere che Combes non presenterà alla Camera nessuna proposta per la separazione della Chiesa dallo Stato, ma si appagherà di proporre vari mutamenti al disegno di legge già approvato dalla commissione. Con ciò si eviterebbero ritardi alla discussione del disegno di legge.

UN' INTERVISTA COL MINISTRO PELLETAN.

MENTONE 27 (N). Oggi potei avere un colloquio col ministro Pelletan a proposito della nuova campagna mossagli dai nazionalisti. Mi dichiarò che concebbe tardi le nuove diffamazioni dei giornali «La Presse» e «La Croix» e che in un prossimo discorso politico smaschererà i suoi nemici. Intanto la commissione d'inchiesta prosegue i suoi lavori lodando l'operato del ministro.

Pelletan colla signora visiterà la nostra riviera dove si ripromette di passare l'inverno.

La convenzione franco-spagnola per il Marocco.

PARIGI 27 (Havas). Di fronte alla notizia d'un giornale inglese si dichiara non essere esatto che le trattative per una convenzione tra Francia e Spagna riguardo al Marocco siano naufragate; anzi i negoziati seguono un corso regolare.

DA COSTANTINOPOLI.

Fra cosacchi e soldati turchi alla frontiera.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Una quindicina di giorni fa un riparto di cosacchi russi passò il confine turco. I soldati turchi, prendendo i cosacchi per rivoluzionari armeni, fecero fuoco e ne uccisero sette. L'ambasciatore russo mosse perciò energiche rimostranze alla Porta, e questa ordinò una severa inchiesta.

Maestri arrestati per una parola proibita.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Sono stati arrestati parecchi maestri armeni, per aver pubblicato delle poesie nelle quali entrava la parola «Ildiz», parola proibita in Turchia.

Ufficiale turco catturato da una banda greca.

COSTANTINOPOLI 27 (B). Un ufficiale turco, che viaggiava da Serfidiè a Katharina, fu catturato da una banda greca. Si è iniziato l'inseguimento dei colpevoli.

GLI INGLESI NEL TIBET.

LONDRA 27 (Reuter). Si ha da Jang (Tibet) che la spedizione inglese è giunta colà il 24, dopo essere partita il giorno innanzi da Lhassa.

Il duca Enrico di Mecklemburgo-Schwerin, ferito a caccia. DRESDA 27 (N). Ieri il duca Enrico Borvin di Mecklemburgo-Schwerin trovandosi a caccia nella tenuta del principe di Schönburg-Waldenburg fu colpito da una scarica di pallini alle due ginocchia ed alla mano destra. Fu portato allo Spedale, dove dovrà restare in letto per qualche giorno.

Lo stato di re Giorgio di Sassonia. DRESDA 27 (B). Da Rienietz giungono queste notizie sullo stato del re: Il re passò la notte dalla domenica al lunedì relativamente tranquilla. Verso la mattina ebbe parecchi accessi di mancanza di respiro e di prostrazione e forti stimoli di tosse. La temperatura del corpo non aumentò. Il polso è accelerato, ma regolare. La causa dei fenomeni patologici è nelle condizioni morbose del cuore e delle arterie. Ieri la mancanza di respiro crebbe e prese varie volte carattere convulsivo, che le medicine non poterono che mitigare in guisa passeggera.

Il re passò la scorsa notte dapprima inquieto, poi un po' più tranquillamente.

Intorno al trattato commerciale italo-austriaco.

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» dice che i negoziatori austriaci si dovettero occupare anche dell'eventualità che la Camera italiana rigetti i vantaggi del nuovo trattato. Poichè l'Italia importa in Austria considerevoli quantità di vino, il Governo italiano naturalmente non volle dare alcuna garanzia, ma promise che farebbe ogni sforzo perchè il Parlamento accetti il trattato. Il giornale crede che il Governo italiano accennerà alla Camera alla inevitabile guerra di tariffe nonchè al peggioramento delle relazioni politiche qualora si rigettasse il trattato ed aggiunge che i Governi austriaco ed ungherese si riservarono di stabilire la durata del trattato quando sapranno quale durata avrà la nuova convenzione doganale e commerciale tra l'Austria e l'Ungheria; quindi il trattato italiano potrebbe anche essere stipulato per dodici anni. Tra giorni si pubblicherà l'ordinanza esecutiva che conterrà la lista delle stazioni chimiche italiane i cui certificati saranno riconosciuti dagli uffici doganali di Vienna e Budapest. Il Governo italiano procurerà agli esportatori italiani considerevoli riduzioni dei noli, cosicchè le spese di trasporto dei vini dai luoghi d'origine fino a Vienna e a Budapest si ridurranno a circa quattro corone per ettolitro.

La peste a Smirne.

COSTANTINOPOLI 27 (N). A Smirne si è verificato un altro caso sospetto di peste. Dall'esame batteriologico nei casi sospetti constatatisi finora, risultò che in cinque casi si trattava realmente di peste bubbonica.

Cacciatorpediniere inglese colato a picco.

LONDRA 27 (B). Il cacciatorpediniere inglese «Chamois» colò a picco vicino a Cefalonia, mentre faceva delle evoluzioni di prova. L'equipaggio è stato tutto salvato.

Un ladro dilettante d'opere d'arte.

FIRENZE 27 (N). Il cameriere Mazzoni arrestato per furto del bassorilievo in bronzo rappresentante il trionfo di Bacco fu riconosciuto per autore anche del furto dell'autoritratto Hamilton commesso ultimamente nella Galleria degli Uffici.

Triplice tentato suicidio.
Il coraggio del salvatore.

VIENNA 27 (N). Presso Mödling l'operaio italiano Domenico de Col, d'anni 77, tentò di annegarsi nel fiume. Un macellaio accorse e riuscì ad estrarlo dall'acqua, ma il de Col liberatosi dalla stretta del suo salvatore si gettò nuovamente in acqua. Il macellaio gli saltò dietro e riuscì ancora a trarlo in salvo, e quegli per la terza volta si gettò nel fiume. Il macellaio non volle desistere dalla sua opera di salvataggio, e questa volta aiutato da un giovanotto sopraggiunto trasse a riva il de Col e gli impedì di ripetere il suo tentativo consegnandolo a delle guardie di polizia.

Naufragio. - 13 morti.

COPENHAGEN 27 (N). Si annunzia da Reykjavik (Islanda) che il 5 corr. nel Patrekfjord naufragò un battello peschereccio con 13 uomini: tutti annegarono.

Un banchiere rovinato dalla guerra.

BERLINO 27 (N). La Corte d'Assise condannò il banchiere Fritz Mayer, accusato di bancarotta semplice ed abuso dei depositi affidatigli, accordandogli le attenuanti, a un anno e un mese di carcere, computandogli nella pena i 3 mesi d'arresto inquisizionale. Il Mayer s'era impegnato all'inizio della guerra russo-giapponese in grandi speculazioni, le quali in gran parte fallirono.

La facoltà giuridica italiana ad Innsbruck.

Da Innsbruck ad... Innsbruck.

La «Wiener Zeitung» giunta ier sera, ci ha recato il documento che dà vita alla facoltà giuridica italiana provvisoria d'Innsbruck. Il dispaccio ministeriale nel suo testo completo nulla contiene che non sia già noto ai lettori per i sunti che ne potemmo dare in precedenza. Esso conferma soltanto vieppiù l'impressione ritratta già dalle notizie sommarie dei giorni scorsi, che, cioè, il ministero se avesse voluto, avrebbe potuto fare alcunchè di più e di diverso.

E' facile dimostrarlo. La persuasione che Innsbruck con la sua università tedesca sia ambiente ben poco o null'affatto propizio a studi e a studenti italiani, ha tanto fondamento nei fatti, che non potè sottrarvisi il Governo medesimo, nel quale è evidente la preoccupazione somma di scindere quanto più fosse possibile il novello istituto dalla università tedesca e dalla vita studentesca enipontana. Lo disse al nostro corrispondente viennese l'alto funzionario ministeriale, le cui dichiarazioni, anche per altro riguardo interessanti, pubblicammo ieri: nessun vincolo legherà la facoltà italiana alla università fuor delle lauree: qui la legge pose limiti al «buon volere» del Governo che «dovette» stabilire un nesso con la preesistente università. Donde necessariamente la scelta del luogo.

Or bene: ammettiamo per un istante che il Governo non abbia potuto sfuggire alle precise norme di legge circa la laurea. Ciò non avrebbe dovuto distoglierlo dal collocare la facoltà italiana anche fuor della sede di una università. Si sarebbe trattato di imporre agli studenti le noie e le spese dell'andar a celebrare dopo dati gli esami, insieme ai loro promotori ufficiali, i professori italiani, la cerimonia della laurea presso la università meno lontana dalla prescelta sede dell'istituto italiano, ciò che sarebbe potuto avvenire cumulativamente in tante sessioni speciali prestabilite. Il Governo poteva essere certo che e studenti e professori italiani si sarebbero assoggettati volentieri a tali inconvenienti materiali per il compenso di essere messi a studiare e ad insegnare per tutto il resto dell'anno in terra italiana, in ambiente omogeneo, fuor dell'aere avverso e lontano dagli occhi invidi se non anche dalle mani ostili. Assodato che la nuova facoltà godrà di piena autonomia e i suoi rapporti con la università, matrigna più che madre, consisteranno nelle funzioni delle lauree e in un paio di relazioni annuali, l'insistenza del Governo nel voler lasciate ad Innsbruck la facoltà italiana, non risponde nè ad esigenze giuridiche nè a necessità effettive - un paio di docenti per le materie ancora mancanti sarebbe stato facile trovarli -, ma mette in luce la ferma avversione a fare su questo terreno opera di giustizia piena e di verace utilità intellettuale.

★

Il passato del dott. Koerber non ci permette di credere alla sincerità del suo ostentato rispetto delle prerogative parlamentari. Quando dice che senza il potere legislativo non poteva fare di più, egli riveste di forme moderne e liberali, com'è nel suo costume, la fede che serba il suo Governo all'antico sistema, checchè vada proclamando l'ufficioso «Fremdenblatt», che raccomanda questo preteso atto di soggezione ai poteri parlamentari all'apprezzamento dei tedeschi centralisti.

Se fosse questa l'ora delle eleganti questioni costituzionali, si potrebbe davvero discutere se la istituzione di università e quanto meno di singole facoltà, anzi l'organizzazione più razionale di cattedre già esistenti, sia di competenza del Parlamento o non spetti al potere esecutivo, al Governo. La legge del 21 decembre 1867 n. 141 al § 11 lit. i, dice - è vero - che la legislazione sulle università è di competenza del Consiglio dell'Impero, ma più che al caso speciale e pratico della erezione di una università o di una facoltà nuova, è evidente che qui si accenna alle funzioni generali degli istituti universitari, alle linee della loro organizzazione e del loro sviluppo. Anche la legislazione sui Ginnasi spetta al Parlamento per la stessa legge accennata; non per questo ha in pratica bisogno di legge parlamentare la istituzione d'ogni singolo Ginnasio. Lo sanno Cilli e Pisino!

Furono d'eguale pensiero in altri tempi anche ministri e capi di Gabinetti, fra altri l'Auersperg che nel 1873, quando s'istituì la università di Czernowitz, fece le più ampie riserve in favore della competenza governativa. Identico caso si ripetè nel 1882, quando fu istituita a Praga, accanto alla preesistente università tedesca, l'università czeca.

Il dott. Koerber stesso non ebbe in altre contingenze di codeste fisime costituzionali. Quando volle, seppe istituire, con ordinanza pura e semplice, assai più che una facoltà, - interi politecnici... naturalmente per gli czechi della Moravia. Non siamo amici di provvedimenti straordinari e di ordinanze imperiali che usurpino le funzioni del potere legislativo. Ma dopo tanti usi ed abusi del famoso art. 14 per tante così dette necessità di Stato, che poi non sono per lo più se non aggravi ai contribuenti, l'applicazione del metodo a un provvedimento così sano e indispensabile e urgente, non avrebbe potuto che ristabilire un po' d'equilibrio fra il bene e il male operato negli ultimi anni con l'aiuto onnipossente dell'art. 14.

Egli è che non si vuole. Sepolto il progetto di Rovereto, si sarebbe dovuto arrivare, spinte o sponte, a Trieste. Or è questo nome che mette i brividi a Vienna nella stessa misura che accende d'entusiasmo ogni gente nostra. E' qui tutta la ragione dell'improvvisato rispetto alle prerogative costituzionali: che se fosse sincero nel dott. Koerber, avrebbe condotto alle dimissioni del suo gabinetto da lungo, fin da quando stabilì in permanenza da anni un regime d'assolutismo al di fuori e al di sopra d'ogni volontà del Parlamento.

★

Grande ottimismo regna nei circoli del Governo sugli effetti dell'espediente novissimo. Chi conosca le condizioni della capitale tirolese e la vera crociata bandita per anni e anni contro ogni elemento di vita italiana, non può consentire alle rosee aspettative. Certamente, l'atteggiamento e degli italiani e dei tedeschi potrebbe essere oggi diverso se fosse in loro ferma la fiducia nella provvisorietà dell'istituto che sta per sorgere in un remoto sobborgo di Innsbruck, se sopra tutto fosse data agli italiani la certezza che dopo questo nuovo provvisorio verrà quel definitivo provvedimento che sta negli antichi voti e corrisponde all'avvenire della loro vita morale e civile.

Ma la fiducia nelle promesse governative suona oggi ironia. Un anno e mezzo fa, in documento ufficiale, in un rescritto del ministero della pubblica istruzione al rettore della università d'Innsbruck, si proclamava altamente che le cattedre italiane al più tardi col semestre d'inverno del 1904 sarebbero state non solo staccate dalla università tedesca, ma trasportate fuori di Innsbruck anzi fuori del Tirolo. Che ne fu della promessa? Il semestre d'inverno del 1904 è qui e invece del trasporto si ebbe lo stabilimento delle cattedre ad Innsbruck in forma anche più concreta e organica. Italiani e tedeschi sanno che quando la pretesa ragion di Stato consigli, nessuna promessa ha valore. L'aggettivo «provvisoria», posto con tanta sospetta ostentazione sin nel titolo della novella facoltà, non può davvero tranquillare di più della esplicita dichiarazione del rescritto ministeriale dell'11 maggio 1903!

Anche di fronte alla nuova fase, anzi forse più che mai ora, è necessario che da parte nostra tutti si trovino prontamente al loro posto. Accennammo giorni or sono alla opportunità di uno studio comune del problema fra deputati e studenti. L'Associazione Patria ha dato forma concreta all'iniziativa e il suo Comi-

tato speciale eletto per la questione universitaria convoca per venerdì sera ad una conferenza privata i deputati parlamentari della Regione e delegati degli studenti. Auguriamo che dalla eguale sollecitudine per la causa comune escano consigli e propositi di azione precisa ed efficace, non pure contro il Governo, ma anche tanto verso gli elementi sereni fra i tedeschi di cui ci si porgono novelli interpreti Max Burckhard nell'articolo ieri riassunto e la «N. F. Presse» egualmente esplicita, quanto contro la ospitalità tradizionale di quelli che incontro agli italiani mandano da Innsbruck una volta ancora i saluti del boicotaggio e delle minacce selvagge.

Un colloquio col dott. Körber.

Abbiamo per telegrafo da Roma: Il corrispondente viennese della «Tribuna» recatosi oggi dal dott. Körber, per chiederne il pensiero sulla facoltà giuridica italiana provvisoria italiana ad Innsbruck, ne ebbe le seguenti dichiarazioni: Essere assai deplorevole che gli italiani non vogliano attendere per vedere se il provvedimento, designato dal Governo stesso come provvisorio, sarà coronato da successo. Il Governo con l'ordinanza testè emanata ha assicurato l'assoluta indipendenza della facoltà italiana a Innsbruck dall'Università tedesca, e gli italiani almeno per ora dovrebbero essere indifferenti circa la città in cui la facoltà italiana autonoma fosse eretta (!) Essi non dovrebbero insistere così ostinatamente sulla loro pretesa dell'erezione d'un'Università italiana a Trieste, senza prima aver veduto il successo dell'espediente proposto loro dal Governo! Essere poi inesatto che il Governo rinunci alla pertrattazione parlamentare del progetto da lui presentato al Consiglio dell'Impero circa l'erezione d'una facoltà italiana a Rovereto. Al contrario il Governo è risoluto a sollecitare per quanto sia possibile, appena il Parlamento ridiverrà atto a funzionare, la pertrattazione di quel disegno di legge. Il dott. Körber dichiarò che non crede che all'inizio del nuovo anno scolastico avverranno conflitti fra gli studenti tedeschi e italiani; in ogni modo egli rivolge agli italiani il consiglio e la preghiera di non lasciarsi trascinare a passi inconsiderati.

Un' intervista col luogotenente bar. Schwartzenau.

Il nostro corrispondente da Vienna ci telefona: La «Deutschnationale Correspondenz» pubblica un'intervista col luogotenente del Tirolo.

Il barone Schwartzenau disse fra altro: Pochi mesi dopo iniziata la mia attività come luogotenente del Tirolo mi convinsi che Innsbruck non è luogo adatto ad una facoltà italiana. I conflitti sempre rinnovantisi le dimostrazioni non solo, disturbano gli studi universitarii, ma compromettono anche i tentativi che si vanno facendo per ristabilire rapporti pacifici fra le due nazionalità della provincia. In questo modo la questione universitaria esercita un contraccolpo dannoso sulle condizioni politiche generali.

Alla Dieta dove da anni non si lavorava più affatto, l'anno scorso ero riuscito a ristabilire il normale funzionamento senza bisogno di far concessioni. Se la futura sessione dietale abbia da essere feconda o no, dipenderà dal fatto che gli antagonismi nazionali non subiscano un rincrudimento. Purtroppo tanto dall'una quanto dall'altra parte vi sono delle teste calde, e in particolare la gioventù eccede nelle sue manifestazioni del sentimento. Appena è ristabilita la pace alla Dieta, ecco che subito sorgono nuovi incidenti causa la questione universitaria e minacciano di turbare quella pace. Sarebbe deplorevole che avvenissero nuovi disordini. Speriamo che gli uomini più assennati sappiano impedirli. Il distacco delle cattedre italiane dall'Università di Innsbruck era l'unico mezzo per riottenere condizioni tranquille. In seguito a questa separazione, l'Università di Innsbruck riavrà il carattere prettamente tedesco. All'osservazione che ai tedeschi importa sopra tutto che la istituzione provvisoria non si tramuti in definitiva, il Luogotenente rispose che il Governo non ha affatto l'intenzione di lasciare durevolmente la facoltà italiana ad Innsbruck. La semplice soppressione dei corsi italiani, come vorrebbero i tedeschi-nazionali di Innsbruck, non è possibile, perchè in uno Stato moderno non è possibile togliere a una nazionalità gli istituti che debbono servire alla sua coltura intellettuale.

Dichiarazioni del ministro Hartel.

Il ministro dell'istruzione dott. de Hartel ha esposto al corrispondente del «Corriere della Sera» l'organizzazione della nuova facoltà giuridica italiana parafrasando la ordinanza ministeriale. Ha comunicato che saranno assunti in servizio altri professori italiani, in modo che entro il più breve tempo possibile il corpo dei professori sarà completo. S'augurò che la calma non sarà turbata da alcuna parte, sicchè la facoltà giuridica italiana possa in questo stesso anno assicurarsi una prosperosa esistenza e preparare felicemente il terreno a quella intesa fra italiani e tedeschi che - disse il ministro - forma uno dei nostri più vivi desideri. Se, come spero - concluse il dott. Hartel - questo accordo sarà presto raggiunto, sarà facilitata a suo tempo la soluzione del problema finale, cioè la scelta della sede stabile dell'Università autonoma.

Voci della stampa viennese.

Tutti i giornali viennesi di ieri mattina recano ampli commenti alla erezione della facoltà giuridica italiana. Fra tutti ha particolare importanza l'articolo che Adolfo Burckhard pubblica nella «Zeit» e ci fu riassunto dal telegrafo per il «Piccolo della Sera». Adolfo Burckhard, egualmente noto nel campo artistico come in quello della scienza e in quello ancora della giurisprudenza pratica, fu già professore alla università di Vienna e consigliere aulico presso il Tribunale amministrativo, dopo essere stato per molti anni direttore del Burgtheater.

La «N. Freie Presse» nell'articolo di fondo scrive fra altro: Poichè in Austria, come l'esperienza insegna, nulla è più duraturo dei provvisori, per il momento non può prevedersi quando in genere la legislazione costituzionale sarà in grado di creare alcunchè e tanto più in quanto il progetto di una scuola superiore italiana a Rovereto ebbe l'eguale ripulsa di quasi tutti i partiti, si deve veder sorgere non senza una certa preoccupazione il nuovo istituto italiano nella tedesca città d'Innsbruck. La popolazione tedesca di questa città non andrà forse chiedendosi perchè mai questa facoltà, dal momento che viene istituita ed ha da condur vita indipendente, non debba essere trasferita in una città italiana? Gli stessi motivi che indussero il Governo a collocare a Rovereto la facoltà italiana da lui progettata, devono certo consigliare a non istituire la facoltà provvisoria proprio ad Innsbruck.... Il Governo farà bene a non abusare della provvisorietà soltanto come scudo contro i rimproveri, ma a pensare seriamente ad allontanare da Innsbruck l'istituto italiano. Resta ancor sempre all' ordine del giorno la creazione dell'Università italiana, l'unica scuola superiore non tedesca, che avrebbe in Austria giustificazione sostanziale e potrebbe servire a scopo scientifico e non solo nazionale. Dopo che il Governo riconobbe col suo progetto parlamentare la legittimità di questo postulato, non resta altro che sostituire al posto di Rovereto il nome di Trieste invocata unanimemente dagli italiani. Se una buona volta ci si deciderà a non dare ciò che si deve dare, a metà e con mano titubante, ma a far sì che gli italiani riconoscano che l'Austria si dà cura ch'essi si trovino bene entro i suoi confini, allora sarà facile persuadersi che tutti i pericoli temuti da una università italiana a Trieste, esistono solo nella fantasia di alcuni burocrati o vengono intenzionalmente ostentati per tutt'altri motivi che non sieno quelli del patriottismo austriaco!

Commenti di giornali e adunanze di partiti tedeschi.

Ci telegrafano da Innsbruck: Il «Tiroler Tagblatt» commentando l'ordinanza per la facoltà provvisoria italiana, scrive: Così si crea un pericoloso focolare di agitazione e si viola il principio fondamentale che l'istruzione pubblica nel Tirolo deve essere assolutamente ed esclusivamente tedesca.

Il giornale è convinto che la popolazione di Innsbruck farà il suo dovere nazionale, protestando nella forma che le suggerirà la cura dei suoi interessi nazionali. A coloro che tengono troppo poco conto dei pericoli nazionali derivanti alla città dalla istituzione della facoltà italiana, si osserva che la città tedesca di Innsbruck non può tollerare nel suo grembo una facoltà italiana, se non vuole esporsi al pericolo della italianizzazione. Anche l'asserzione che in seguito al nuovo provvedimento, le condizioni a Innsbruck migliorerebbero, non regge perchè permarranno ancora in abbondanza le cause di conflitto fra italiani e tedeschi. Si dice che la facoltà è solo provvisoria, ma, date le attuali condizioni parlamentari, questa provvisorietà potrebbe protrarsi chi sa per quanto.

Domani il partito tedesco nazionale del Tirolo terrà ad Innsbruck una seduta per deliberare sul da farsi di fronte alla facoltà italiana a Innsbruck.

La nomina formale del nuovo Luogotenente

Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa:

Si assicura che la nomina del principe Hohenlohe a luogotenente di Trieste sarà pubblicata nella «Wiener Zeitung» uno dei primi giorni d'ottobre. Questa nomina deve seguire presto, perchè il principe Hohenlohe deve cedere il posto di presidente provinciale della Bucovina al suo successore cav. de Bleyleben, che ha da intervenire già alla prossima apertura della Dieta della Bucovina.

PREZIOSA AMMISSIONE.

E' quella che ha fatto ieri la locale Procura di Stato. Dopo aver colpito di sequestro il confratello meridiano di lunedì per alcuni brani della traduzione dell'articolo dell'on. Ellenbogen, da noi riassunto sabato, ieri il procuratore di Stato dott. Chersich ha ritirato il sequestro «essendo «stato constatato - sono parole testuali del decreto - «che l'articolo in parola è la «esatta traduzione dell'articolo: «Antisemitismus, Patriotismus und Polizei in «Triest», comparso nel periodico «Arbei«ter Zeitung» dd. Vienna 22 settembre «1904 N. 263, non colpito di sequestro «dall'I. R. Procura di Stato della capitale.»

Con questa disposizione, che già per la rarità del toglimento volontario di un sequestro dovrebbe essere messa in particolare rilievo, la Procura di Stato abbandona un ordine di idee pertinacemente seguito sinora ai danni della libertà di stampa nel nostro paese. Sinora il fatto che un articolo o una frase fosse stampata a Vienna o a Graz o a Praga impunemente, non bastava a garantirne la riproduzione a Trieste. Persino narrazioni semplici di fatti, lasciate passare in una delle città dell'interno, venivano soppresse inflessibilmente fra noi.

A chi opponeva che la legge stessa vigendo e a Trieste e in tutte le altre città dello Stato, non ne poteva derivare una così diversa applicazione da ingenerare il dubbio che la legge non fosse eguale per tutti, la Procura di Stato - e nei processi di stampa se ne ebbero frequenti prove - dava sempre una risposta stereotipa: la diversità delle condizioni, la particolarità dell'ambiente, la speciale influenza di certi fatti e di certi giudizi sugli animi disposti a peculiari sentimenti non solo giustificavano, ma imponevano al tutore della legge e del pubblico interesse diversità di concetti!

Oggi questo criterio è abbandonato. Basta la constatazione che un articolo non fu sequestrato a Vienna, perchè debba essere lasciato correre liberamente sui giornali di Trieste. E' questa l'esplicita dichiarazione fatta ieri dall'i. r. procuratore di Stato, dichiarazione che non farà che giovare al prestigio della legge e toglierà almeno una delle anomalie per le quali Trieste e la Regione vanno distinte.

LA CONFERMA DI UN DIVIETO.

Non giovò al Comune il ricorrere contro il decreto della Luogotenenza che nella primavera scorsa vietava l'istituzione di un mercato d'animali ad Opicine: il Ministero di Vienna ha respinto ora il ricorso, facendo sue tutte le ragioni che motivavano il divieto.

Con ciò il mercato di animali nel territorio di Trieste ha l'onore di entrare definitivamente fra i molti bisogni e i molti desideri della città che trovano nel Governo un ostacolo al loro sodisfacimento. Corrisponde questa proibizione alla tendenza di tutto impedire, di tutto proibire, che da alcun tempo si fa valere rispetto alla vita amministrativa di Trieste, come già da molti anni rispetto alla vita politica? Ovvero dobbiamo riconnettere questo strano divieto alla poco amica disposizione del Governo verso tutto ciò che i municipi vanno facendo per sollevare le popolazioni dalle angustie della carestia di carne? Fa parte del sistema inibitivo escogitato per Trieste questo decreto? ovvero fa parte del programma di immobilismo col quale i circoli governativi sembrano togliere alle varie città il buon volere di sperimentare come possa ottenersi miglior carne e a miglior mercato?

Il convegno di produttori di bestiame che volevasi istituire ad Opicina era uno dei provvedimenti escogitati per agevolare l'approvvigionamento diretto di Trieste. Come tante cose che poi, a momento opportuno, fanno ottima riuscita, esso era stato già tentato prematuramente, quando ad Opicina non c'erano ancora nè la risorsa dell'elettrovia, nè quella di una nuova linea ferroviaria in comunicazione con paesi ricchi di pascoli. Allora la cosa non aveva attecchito: e di ciò si valse la Luogotenenza per vietare che l'esperimento fosse ripetuto. Si aggiunse anche la preoccupazione di non danneggiare i mercati di animali di Cesiano e di Divacciano, ai quali si rimandarono ancora una volta i macellai triestini se volessero provvedersi direttamente di mercanzia. E' certo che i mercati di Cesiano e di Divacciano ci sono; ma tutta l'influenza che essi possono esercitare sulla città nostra è stata ormai sperimentata ed appartiene alle condizioni attuali: e quello che si voleva era precisamente uscire dalle condizioni attuali poco sodisfacenti e aggiungervi, se possibile, qualche cosa di meglio. Per quanto rispetto si abbia degli interessi di Cesiano e di Divacciano, essi non sono certo tali che vi si debba inchinare l'interesse di una grande città come Trieste. Se si fosse parlato di Opicina come Opicina, cioè di un qualunque villaggio del Carso che avesse avuto sue velleità di entrare in concorrenza coi suoi simili, sarebbe stato un conto: ma si diceva Opicina per dire una località ottimamente situata rispetto a Trieste: ed era un altro conto.

Prima che il Comune stesso avesse pensato alla ripresa del mercato d'animali in quel villaggio, essa era stata già messa innanzi da varie parti autorevoli: in particolare dalla Società Agraria, la quale ancor nell'autunno scorso insisteva per la riapertura di quel mercato, accennando a vantaggi che non si sarebbero potuti trovare altrove: distanza minima da Trieste, stazione di due importanti ferrovie, strada aperta verso i mercati del Friuli, molte volte assai ricchi di animali. Non era adunque un'improvvisazione di fronte a lagnanze momentanee per la carestia di carne: era un provvedimento che risultava dalla fondata convinzione che Opicina, con la comodità che i macellai vi sbrigassero gli affari senza rimetterci più d'un paio d'ore di permanenza fuor di città, con i suoi molteplici allacciamenti ai paesi degli allevatori, si presentava oggidì molto meglio che ieri come il luogo più acconcio a crearvi e a svilupparvi un grande mercato triestino.

Tutte queste ragioni però non valsero alla Luogotenenza, non appena si presentarono i fantasmi irati di Cesiano e di Divacciano a protestare in nome di una specie di diritto di primogenitura dei loro mercati; e tutte queste ragioni non valsero nemmeno a Vienna, dove probabilmente, gettata un'occhiata superficiale alla carta geografica e veduto che Cesiano e Divacciano sono con Opicina nella stessa provincia, si sarà concluso all'ingrosso che i macellai triestini potevano recarsi addirittura colà; non riflettendo che ad Opicina una trenovia conduce tutte le mezz'ore, mentre lassù bisogna andare coi treni del mattino e aspettare di tornarsene con quelli della sera; non riflettendo che Opicina ormai è parte di Trieste e che Cesiano e Divacciano sono piccoli luoghi a più che discreta distanza. Così tutto quanto si era pensato a Trieste, da periti autorevoli, da corporazioni competenti, e infine dal Comune, con perfetta conoscenza delle condizioni locali e delle circostanze opportune, è stato annullato a Vienna, con quella breve inperiosità con la quale si risolvono da lontano le questioni nostre. E mentre, nel bisogno che v'è di assicurare approvvigionamento abbondante di carne, di influire col contatto diretto della città sul movimento dei prezzi, da tutte le parti era consigliato il Comune a restituire il mercato del bestiame ad Opicina, noi faremo a meno anche di questo, come di tante altre cose, poichè il Governo, in certe questioni, all'esempio del - «Faccio nulla io?» - aggiunge anche l'imposizione: - «E tu non far nulla!»

Nuove navi per la flotta a.-u. Il «Daily Mail» di Londra del 21 corr. reca: La ditta Yarrow, di Poplau, ha ottenuto dal Governo austriaco la commissione di costruire 30 torpediniere e cacciatorpediniere (destroyers) che verranno subito costruite trovandosi quel cantiere senza lavoro. La notizia fu accolta dal ceto operaio con gran gioia. «Tutti - conclude il «Daily Mail» - avranno il loro buon pranzo per Natale !»

Il canale tra Vienna e Trieste. Un telegramma dell'Agenzia Stefani, occupandosi dei grandi lavori idraulici che saranno prossimamente iniziati in Boemia, dice che «la costruzione di un canale navigabile fra Trieste e Vienna è stata seriamente presa in considerazione dagli enti interessati e dal Governo».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Marianna ved. Luzzatti, dal signor Vittorio Venezian, cor. 20.

Onorificenze. Fu permesso di accettare e portare: al direttore di polizia Busich la croce di commendatore dell'ordine norvegese di St. Olaf; al cons. aul. Martecchini di Macarsca la commenda della Corona d'Italia e la commenda dell'ordine montenegrino di Danilo; all'ispettore sanitario prov. dott. Emilio de Celebrini in Trieste l'ordine prussiano dell'aquila rossa di terza classe; all'amministratore superiore di posta Francesco Leban in Abbazia e all'albergatore Federico Klein in Abbazia la croce di cavaliere dell'ordine lussemburghese Adolfo di Nassau; all'impiegato privato Giovanni Bricelj, pure di Abbazia, la croce d'argento del merito dello stesso ordine.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Adele Piazza, dal dott. Enrico Ferrari e famiglia, cor. 20, a favore dell'Associazione medica; dalla famiglia prof. G. Hess, cor. 20, dai sig. Olga e Ugo Forti, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della loro adorata madre Marianna ved. Luzzatti, dai figli e dal genero Riccardo Winternitz, cor. 500 delle quali 150 per la Fraternita di misericordia, 50 per la Lega Nazionale, 100 per la Guardia medica, 50 per l'Infermeria Treves, 100 per la Previdenza, 50 per la Società fra impiegati civili, pro fondo orfani.

— Per onorare la memoria della signora Adele Piazza, elargirono: il signor Gustavo Schütz cor. 40, e gli impiegati della Filiale della Banca anglo-austriaca cor .50, a favore del fondo di previdenza degli impiegati della stessa Filiale.

Scuola serale per adulti maschi e corso per analfabeti. Rammentiamo a tutti coloro, cui può interessare, che l'iscrizione ai singoli corsi presso la civica scuola serale per adulti è aperta ogni sera dalle 7 alle 9 in via S. Maurizio 16, e ciò fino al 29 corr. m.

Confidiamo che i principali non mancheranno di esortare i loro dipendenti, specialmente se analfabeti, a iscriversi numerosi a questa utile e benefica istituzione comunale facendo loro presente tutti i vantaggi che possono ritrarre da un'assidua frequentazione.

Congressi sociali. Stasera, alle 7.30, gli attinenti al Consorzio fra caffettieri terranno il loro congresso generale ordinario, nella sala in via del Torrente 20.

Un banchetto d'addio. Ieri sera gli impiegati della terza sezione della Meridionale con a capo gli ispettori sup. sig. Fres e Stinfel, e quasi tutti i principali capi stazione dipendenti dalla direzione di Trieste con a capo il cav. Federico Mahorcich, ispettore superiore e capo della stazione della Meridionale nella nostra città, offersero un banchetto d'addio al cav. Nessler, che abbandona Trieste per recarsi a Vienna a dirigere quell'importante tronco della Meridionale. Al cav. Nessler, che nel non breve lasso di tempo passato fra noi quale direttore della Meridionale, aveva saputo accattivarsi la stima e la simpatia generale, furono offerti dalle varie categorie d'impiegati alcuni artistici ricordi. Allo champagne brindarono gli ispettori sup. sig.ri Fres e Stinfel, e il signor Massimiliano Boehm che viene ad occupare il posto tenuto finora dal cav. Nessler. A tutti rispose felicemente il festeggiato dicendosi commosso di tante attestazioni di stima e di simpatia e affermando che non dimenticherà mai il bel periodo della sua attività nell'ospitale Trieste.

Matrimoni, nascite e mortalità. Il movimento demografico nel nostro Comune, durante la settimana dal 18 al 24 corr., fu il seguente:

matrimoni celebrati: 24;

espulsi morti ed aborti: 6;

nati vivi: 111, cioè 57 maschi e 54 femmine (nella settimana corrispondente del 1903 i nati furono 108);

morti: 74, cioè 39 maschi e 35 femmine (nella settimana corrispondente del 1903 i morti furono 88).

Dei 74 decessi di questa settimana 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 3 da tubercolosi d'altri organi; 4 da meningite semplice; 1 da tifo; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 1 da difterite; 4 da meningite semplice; 1 da congestione cerebrale; 4 da pneumonite; 9 da enterite infantile; 2 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 1 da marasmo senile; 18 da altre malattie; 2 da suicidio e 1 da cause accidentali.

Un «affare Humbert» in edizione economica. - Le vittime di uno scaltro truffatore. Venti giorni fa il signor Arturo Salvi, fotografo in Corso N. 9, ricevette la visita di certo Giovanni M., ex fotografo, il quale, dopo avergli detto di aver conseguita una vistosa eredità da parte di un suo parente morto a Milano e di aver l'intenzione di aprire un grande studio fotografico in via della Barriera vecchia, gli domandò se fosse disposto a cedergli un buon apparato fotografico, promettendo di pagarglielo appena l'avvocato gli avesse inviato il denaro. Il signor Salvi non osò dirgli di no e, in buona fede, gli cedette un apparato del valore di 140 corone. Alla mattina del giorno seguente, il M. si recò dal signor Giuseppe Poropat, droghiere in via Stadion N. 26 e, confidatogli in segreto quanto il giorno prima aveva confidato al signor Salvi, espresse il desiderio di vedere alcuni buoni apparati. Gliene fecero vedere parecchi ed il M., dopo un attento esame, ne scelse uno del valore di 80 corone. Fatta la scelta... l'erede dichiarò al negoziante che per il momento non poteva dargli che 30 corone e che il rimanente glielo avrebbe portato al domani, giorno in cui avrebbe ricevuto 1000 corone che il suo avvocato gli avrebbe spedito da Milano come un piccolo acconto sull'importo da lui ereditato. Anche il signor Poropat accettò, ma da allora il tizio non si fece più vedere nè dall'uno nè dall'altro. Ieri mattina i due gabbati denunciarono la truffa alla Polizia dove, uno di essi, aggiunse che il M., con la scusa dell'eredità, si era fatto dare in prestito da un signore l'importo di 1500 corone.

Ora la Polizia sta cercando questo piccolo seguace dell'affare Humbert.

Il cameriere fidato! Qualche tempo fa il signor Giovanni Haberleitner, proprietario dell'omonimo Restaurant, in via della Cassa di risparmio, s'accorse che dalla dispensa erano spariti alcuni tovagliuoli e alcune posate e questa circostanza lo impressionò moltissimo perchè con tante persone che tiene al suo servizio, gli sarebbe stato difficile scoprire l'autore del furto. Ad ogni modo incaricò i più fidati di sorvegliare gli altri ed egli stesso si mise sull'attenti. Qualche tempo dopo si accorse che era sparita dell'altra roba e a questo secondo furto ne seguì un terzo poi un quarto e al signor Haberleitner non riuscì mai di mettere le mani sul ladro. L'altra sera però finì con lo scoprirlo: il gatto era l'inserviente dell'esercizio Sante Comin, di 26 anni, da Santa Lucia, uno dei più fidati tra i suoi dipendenti, il quale trovavasi già da parecchi anni al suo servizio. Lo sorprese mentre nascondeva alcuni coltelli ed alcune salviette e lo fece arrestare. Fu trovato in possesso di un libretto della Cassa di risparmio concernente il deposito di un rilevante importo di denaro e, interrogato sulla provenienza dell'importo, non seppe rispondere. Si constatò che si avvolgeva i piedi nelle salviette. Ad interrogatorio esaurito il cameriere fu condotto agli arresti. Il signor Haberleitner dichiarò di soffrire un danno di oltre 800 corone.

Furto nello studio di un notaio. Ieri tra le 2 e le 4 del pomeriggio un ignoto ladro penetrò nello studio del notaio sig. Giuseppe Quarantotto, in via della Borsa N. 2 e, forzati i cassetti di quattro scrivanie, rubò l'importo di 120 corone e una borsetta contenente 5 lire che si trovava nel cassetto dell'impiegato signor Francesco Negri. Il furto fu constatato quando gli impiegati si recarono ad aprire lo studio e fu subito denunciato alla Polizia. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista Finderle.

Arresto di una ricercata alla stazione. Un telegramma da Misko, nella Galizia, avvertiva l'autorità di polizia che la contadina Caterina Stelmach di 28 anni, era fuggita da quel paese rubando ai suoi padroni un discreto importo di denaro.

Ieri all'arrivo del treno da Vienna l'ufficiale di polizia Schabl e l'agente Thomann, videro scendere dal treno una donna i cui connotati corrispondevano a quelli della ricercata. I due funzionari ad una voce la chiamarono uno per il nome di battesimo l'altro per il cognome. L'espediente riuscì tanto bene che la donna si voltò verso i due che l'avevano chiamata confermando così l'esser suo.

Accompagnata nel vicino ufficio di p. s. fu assunta a verbale dal detto funzionario al quale ella confessò pure il furto commesso a danno dei suoi padroni, dicendo che con ciò si era voluta procurare i mezzi per venire a vedere Trieste... e il mare! Perquisita le trovarono ancora 230 corone, mentre altre 300 aveva spese per il viaggio, non chè per vestirsi e rifornirsi di biancheria. Fu condotta agli arresti di via Tigor.

I fasti del coltello. - Ferimento all'osteria. Il rivendugliolo Giuseppe Burgatz, di 36 anni, abitante in androna Sporcavilla 1, ieri trovavasi all'osteria alla «Croce d'oro» in compagnia di alcuni amici e di un suo compare, quando ad un tratto, non si sa per qual motivo, proprio mentre cenava, venne aggredito dal compare e colpito con un coltello a serramanico in modo da riportarne una grave ferita di punta e di taglio al costato destro, denudante la nona e la decima costola, con abbondante emorragia arteriosa. Il dott. Wulz dell'«Igea», chiamato, gli fece alcune suture, e consigliò il trasporto all'ospedale, ma il ferito non volle saperne e fu accompagnato a casa sua.

Grave disgrazia a Sistiana. Ieri alle 3 e mezzo pom. a Sistiana accadde una grave disgrazia che per poco non costò la vita ad un operaio. Da tre anni la ditta Faccanoni e C. aveva alle sue dipendenze il minatore Giuseppe Scabar, di 32 anni, da Castagnavizza, ammogliato. Ieri nel pomeriggio egli lavorava allo scarico di alcuni vagoncini di materiale in una «clapet», quando a un tratto cadde nella barca, sui sassi, tirandosi dietro un vagoncino vuoto che si era rovesciato. Alcuni compagni lo liberarono da quell'enorme peso e lo trasportarono nell'infermeria, ove ottenne le più urgenti cure e poi mediante un vaporetto dell'impresa fu portato a Trieste, ove fu visitato da un medico. Poi con la lettiga fu trasportato all'ospedale. Il dott. Saiz d'ispezione gli constatò oltre a varie gravi contusioni in varie parti del corpo, anche la frattura di alcune costole. Il minatore venne accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Giuseppe Lippar, di 15 anni, abitante in via San Marco N. 18, ieri mattina alle 8, lavorando riportò una ferita di punta alla mano destra.

Ieri alle 2 pom. il pittore di stanze Isidoro Lazzar, di 40 anni, abitante in via S. Servolo N. 19, lavorando cadde e riportò alcune contusioni e una distorsione all'articolazione della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ieri mentre il garzone Maurizio Weiss, di 16 anni, abitante in via Miramar lavorava in un lavoratorio da fabbro, una scheggia di ferro gli si conficcò nell'indice sinistro, ciò che gli produsse una ferita di taglio per la quale egli dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Il bracciante Crescenzio Vivan, di 32 anni, abitante in androna degli Orti 4, ieri, mentre lavorava con alcune botti a bordo di un piroscafo, si impigliò il piede sinistro in un infossamento della coperta e cadde col corpo dalla parte opposta, riportando una grave lacerazione dei legamenti malleolari esterni sinistri, con probabile frattura del malleolo. Il dottor Wulz accorso dall'«Igea», non potè stabilire con sicurezza la frattura del malleolo causa la tumefazione edematosa ed il travaso sanguigno. Il Vivan rimase per le ulteriori cure a domicilio.

Cadute. Il manovale Antonio Grassi, abitante al N. 5 della Salita di Gretta, ieri mattina, alle 8, mentre lavorava in una casa in costruzione in via di Miramar, cadde da un ponte in modo da riportare alcune contusioni al dorso.

Maria Jerlag, di 65 anni, portinaia della casa N. 14 di via Giorgio Galatti, ieri mattina alle 7 e mezzo, scivolò dalle scale e cadde in modo da riportare una frattura all'avambraccio sinistro.

Riccardo Untel, di 28 anni, pittore di stanze, abitante in via della Madonnina N. 18, ieri alle 4 pom., lavorando cadde e battendo la faccia su di un cavalletto riportò una ferita al labbro inferiore.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il ragazzino di otto anni Nazario Gregorich, abitante in S. M. M. inf. N. 365, ieri mattina mentre correva uscendo dalla scuola, cadde in modo da non potersi più rialzare. Il padre Giuseppe e la madre Maria nata Udovich lo accompagnarono all' ospedale ove gli riscontrarono una frattura all' articolazione dell'omero destro. Fu accolto nella quarta divisione.

Ieri nel pomeriggio Giuseppina Godina, abitante a Servola N. 112, portava all'ospitale il suo bambino di 6 mesi, Danilo, il quale cadendo dalla culla si era fratturato il braccio sinistro. Essendo ancora lattante, la madre restò pure all'ospitale.

Ieri alle 5 pom., il bracciante Giuseppe Prassel, di 59 anni, abitante al N. 206 di S. Luigi, lavorando in un magazzino in via S. Giovanni, cadde e riportò una lussazione al femore destro. Visto che non poteva più camminare fu chiesto l'intervento della Guardia medica, da dove accorse il dottore che fece trasportare il sofferente all'ospedale.

UN INGANNO FATALE.

41 **Romanzo di P. Manetty.**

— Come volete, ma vi sono degli assassini che hanno ragione di esserlo ed io sono in questo caso. Sì; ho lanciato in mare quella sciagurata che ha disonorato il mio nome, che ha abusato del mio amore, della mia lealtà; sì, l'ho uccisa.

— Come ucciderete me, senza darmi modo di difendermi. Signor visconte di Lobellaux, siete un assassino ed un vile.

Il visconte cacciò un grido e si lanciò sul capitano che non si mosse e s'accontentò di dire:

— Colpite, non abbiate paura, non posso difendermi.

Queste parole trattennero il visconte che già stava per colpire coi pugni chiusi l'amante della marchesina di Norville.

La parola vile, più ancora assassino, e l'impossibilità in cui era il capitano di difendersi lo avevano trattenuto.

— No, non sono un vile e ve lo dimostrerò. Avevo deciso di punirvi altrimenti, ma dopo ciò che avete detto or ora, m'avete fatto cambiare parere. Vi batterete con me ed io vi ucciderò, se è vero che Dio è giusto.

Detto questo si chinò sul capitano e si mise a sciogliere le funi che lo avvinghiavano. Quando ebbe terminato si rialzò e disse:

— Venite con me sul ponte. Noi ci batteremo. Rialzatevi.

Gilberto Leroix s'alzò infatti, ma a stento. Aveva le membra intorpidite ed indolenzite.

Ma all'improvviso il visconte che già s'era diretto verso la scaletta che conduceva al ponte, si fermò.

Egli s'era ricordato del giuramento che aveva fatto a Clotilde, la sorella di latte di Adriana di Norville.

— No, non posso battermi con voi - egli disse.

— Avete paura? - domandò il capitano in tono beffardo.

— No, no... ma ho giurato di non incrociare la mia spada con la vostra e manterrò il mio giuramento. Vi punirò altrimenti.

— Assassinandomi o facendomi assassinare? - chiese Gilberto. - Fate pure, non mi difenderò.

— No, non morrete subito. V'ho preparato un altro castigo.

— Volete protrarre a lungo la mia agonia?....

— Sì.

— Vi faccio i miei complimenti; siete un uomo dell'antico stampo, uno di quelli che si deliziavano ad applicare la tortura alle loro vittime.

Il visconte che era ai piedi della scala che conduceva sul ponte, chiamò ad alta voce e subito due marinai accorsero.

— Legate nuovamente quest'uomo - ordinò loro, accennando il capitano, che non oppose resistenza e lasciò fare con uno stoicismo che lo stesso visconte non potè a meno di ammirare.

— Ed ora, signore - riprese il visconte di Lobellaux - che sapete come sia stato io a farvi rapire e che sapete anche qual sorte vi aspetti, riconciliatevi con Dio.

— E' ciò che farò, non dubitatene - disse il capitano sorridendo.

Il visconte uscì dalla stiva dopo avere guardato a lungo, con gli occhi pieni d'odio, la sua vittima.

Passarono molti giorni senza che Gilberto Leroix vedesse il visconte.

Due volte al giorno un marinaio gli portava il nutrimento, senza rivolgergli la parola.

Il povero giovane era divenuto l'ombra di sè e sentiva che qualora l'avessero slegato, non avrebbe più avuto la forza di reggersi in piedi. Ma non si lagnava della sua sorte ed attendeva che la morte venisse a liberarlo da quella insopportabile tortura.

Non aveva più nozione del tempo trascorso... e gli parevano mille anni di essere sepolto in fondo alla stiva, legato, ammaccato, affamato.

Qualche volta aveva pensato di riacquistare la libertà o di farsi uccidere; ma subito s'era convinto che qualsiasi tentativo sarebbe stato inutile.

Come avrebb'egli potuto, infatti, ridotto allo stato miserevole in cui si trovava, lottare con un intero equipaggio devoto al suo mortale nemico? Era stremato di forze e comprendeva, che, quand'anche fosse stato sciolto dalle funi, non avrebbe potuto muovere un passo.

Uccidersi? Ma con quale mezzo, se non aveva un'arma, se era legato, nell'impossibilità di fare il minimo movimento?

Il visconte non aveva minacciato indarno. La sua sarebbe stata una lunga, straziante agonia; ma dalle sue labbra non sarebbe mai uscito un lamento che potesse far gioire il visconte.

(*Continua*).

Iersera fu accolto nella quarta divisione dell'ospitale Giuseppe Zitter, d'anni 41, abitante a Zaule N. 4, il quale, cadendo, durante il lavoro, aveva riportato una contusione al piede sinistro. Fu dapprima medicato dal dott. Debeuz a Muggia e poi mandato a Trieste.

Malori improvvisi. Ieri poco dopo il mezzodì il bracciante Giuseppe Cesme, d' 32 anni, abitante in via dei Crociferi, mentre si trovava al Punto franco nell'hangar del Lloyd, fu colto da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso, gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione.

★ La giornaliera Luigia Gabersich, di 28 anni, occupata nel magazzino della ditta Mell, ieri alle 3 pom. mentre accudiva al lavoro, fu colta da improvviso malore. Chiamato accorse il dottore della Guardia medica, il quale dopo averle prestato le prime cure, la fece accompagnare alla sua abitazione in via Media.

Lesioni accidentali. Giovanni Burella di 18 anni, agente in manifatture, abitante in via Michelangelo Buonarotti N. 11, ieri alle 3 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

L'apprendista macellaio Antonio Zadnik, di 15 anni, abitante in S. Maria Madd. super. N. 301, ieri alle 6 pom. con un coltello del mestiere si ferì accidentalmente alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Nove persone si presentarono ieri alla stazione di soccorso dell'«Igea» al cantiere San Marco per la cura di alcune lesioni riportate accidentalmente in varie parti del corpo.

Corrispondenza aperta. *Ostiario.* L'imposta sulla rendita personale colpisce il reddito complessivo di un contribuente (se superiore ai 600 fiorini); l'imposta sulle rendite colpisce soltanto certe determinate fonti di reddito. — *Curioso.* La parte cristiana deve rinunziare alla sua confessione per contrarre matrimonio civile in Austria; tale matrimonio è indissolubile. — *Jolanda.* Per concorrere a sussidi ed a fondazioni non occorre generalmente attestato medico ma è indispensabile il certificato di povertà. — *Gino.* I giovani nati nel febbraio 1885, sono di leva nell'aprile 1905. — *Studente.* Per passare dalla scuola cittadina alla sezione nautica dell'Accademia, occorre un esame di ammissione; si rivolga alla direzione della sezione nautica in piazza Lipsia. — *Dalmaticus.* La sezione commerciale dell'Accademia ha quattro corsi; chi ha assolto il quarto corso è ammesso senza esame al volontariato di un anno e all'istituto Revoltella. — *Un curioso erede.* L'eredità paterna o materna che sarebbe spettata al figlio premorto, si devolve in parti eguali ai figli di lui. — *Erminia.* Il pagamento di un conto si può, generalmente, esigere per tutta l'epoca della prescrizione trentennale: quindi, per aver sempre a mano la prova dell'avvenuto pagamento, converrebbe conservare i conti saldati per 30 anni! — *Premuroso.* Si rivolga alla sezione contabile della Luogotenenza. — *Maria.* Scriva il nome dell'estinto, e vi aggiunga «In Memoriam». — *Ady.* Il generale Stefano Türr è nato a Baja (Ungheria) nel 1825. Combattè nel '49 nell'esercito piemontese; nel 1859 e nel '60 fu con Garibaldi, che gli affidò il governo di Napoli. — *R.* Il tunnel del Sempione avrà 19.770 metri, dunque quasi 20 chilometri, e costerà 45 milioni di franchi. Quello del Gottardo, lungo 15 chilometri è costato 67 milioni. Il tunnel dell'Arlberg (10 chilometri e 250 metri) costò 20 milioni di fiorini. — *Luce nelle tenebre.* A Trieste vi sono 90.000 uomini e 100.000 donne. — *Campanile.* Il crollo del campanile di San Marco avvenne il 14 luglio 1902. — *Ernesto P.* Quale il più ricco uomo del mondo è considerato John D. Rochefeller, di Nuova York. — *Fedra.* Buoni giornali di mode italiani sono «L'Eleganza», la «Stagione», la «Margherita»: francesi «Moniteur de la mode», «Mode parisienne» ecc. — *Curioso.* Esiste un'isoletta di nome Trieste nell'arcipelago della Sonda vicino a Sumatra. — *P. V.* San Gualtiero: 8 aprile. — *Santuzza.* La seta cruda si lava con acqua e sapone e si stira sotto una tela bagnata. — *Jola.* Si rivolga a una farmacia. — *Jolanda.* Trieste-Cormons, II classe andata e ritorno cor. 6.60. — *Nina.* Zugliano non è stazione ferroviaria. Colla ferrovia si può andare fino a Thiene, via Cervignano, Mestre, Padova, Vicenza. — *Riccardo.* Trieste-Gorizia andata e ritorno II classe treni postali corone 4.70.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.2, ore 2 pom. 21.2 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 758.3. Oggi alta marea 10.32 ant. e 11.34 pom. — Bassa marea 4.38 ant. e 5.13 pom.

Ogni giorno una.

— C'è una cosa buona, però, nel mal di mare - diceva un tale che aveva fatto appunto una traversata.

— Che cos'è? Dillo subito.

— Vi fa dimenticare tutti gli altri fastidi.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Le due sorelle (Luisa e Stefania; lettera di Livio). — Il progetto per le pensioni obbligatorie in Francia: la pensione a 60 anni. — Il programma del candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti. — L'epistolario del figlio di Nasi. — Monaca per forza. — La querela Murri-Massarenti. — La statura dell'uomo.

Notiziario. La fatale imprudenza di due coniugi ciclisti. — Un dramma dell'odio. — L'avventura di un viennese a Budapest. — La terribile vendetta di un marito. — Le ricchezze dei mari e la scoperta di un italiano.

Cronaca giudiziaria. Il fiasco di Giacomo I.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane. — Intorno al nuovo trattato austro-italiano; i vini e il commercio di Trieste.

Teatro Arti e Lettere. La questione dei «bordereaux» falsificati; una circolare di Marco Praga. — «La rondinella» di Mario Nicodemi.

Sport. Le corse al «trotter» di Milano.

Ultima Ora. La lotta intorno a Porto Arturo; i giapponesi sarebbero stati respinti. — Un articolo della «Zeit» sulla nostra questione universitaria. — L'improvviso viaggio di Giolitti all'estero. — Due milioni per gli asili infantili lombardi. — La nuova conferenza per la pace.

Dalla Provincia e da Fiume. Per l'erta di Buie. — L'affare Handel a Zara. — Le orribili condizioni degli emigranti a Fiume.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il tenore Francesco Fazzini che sostituiva l'Innocenti, occupato con le prove della «Carmen», - tenuto conto dell'emozione cui era in preda per l'affrettato debutto, - è riuscito, mercè gli acuti brillanti e vigorosi, ad ottenere il plauso unanime del pubblico molto numeroso accorso iersera alla settima della «Fedora», e fra vivi battimani dovette concedere la replica della romanza del secondo atto,, cantata con garbo e colorito.

La signora Pasini che dopo la breve indisposizione riprendeva la parte della protagonista, venne pure applaudita e regalata d'un bellissimo mazzo di fiori; il Polese replicò la canzonetta.

Stasera riposo; giovedì ultima della «Fedora».

Concerti Breitner e Rosenthal. Il 21 ottobre, nella sala della Filarmonica, il pianista concittadino m.o Lodovico Breitner, darà un concerto di piano, con accompagnamento di orchestra.

Per il 9 gennaio è fissato un concerto del pianista Maurizio Rosenthal.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. - Riposo.

FENICE. - Cinematografo - Giornalmente rappresentazioni dalle 5 alle 10 pom.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Cantaridi nella minestra!

Il fatto.

Antonia ved. Scrop, da Pirano, infermiera nella prima divisione delle ammalate, nell'Ospitale civico, sui primi dell'ottobre scorso incominciò a sentirsi molto male. Senza potersi spiegare le cause del suo deperimento, andava ogni giorno sempre più giù: a dolori acutissimi al basso ventre e ad un'enorme debolezza nelle gambe si univano dei formicolamenti strani alla spina dorsale e alla nuca, nonchè alcune perdite di sangue e febbre alta: in alcuni giorni quaranta gradi addirittura! Continuò a fare il suo servizio, ma facendosi forza. Ad attacchi acuti dell'ignoto malore succedevano intervalli di quasi guarigione; poi recrudescenze inaspettate e... daccapo. La Scrop vi perdeva la testa.

Un giorno, fattasi coraggio, si presentò al primario dott. Nicolich, e lo informò dei disturbi da lei sofferti. I sintomi strani svelatigli nulla dissero al sanitario, che volle procedere a una visita accurata della persona: ma, quando fu a dare il suo parere, confessò coscienziosamente che ci capiva poco.

Questo stato di cose durò due mesi circa; poi la Scrop guarì quasi completamente. Le rimase soltanto una leggera affezione, che d'altronde i medici oggi dicono possa essere stata originata da altre cause.

Il due giugno, un'altra infermiera, Orsola Withoff, disse alla Scrop: «Te spiegarò mi cossa che iera la malattia che te gavevi: la Luttmann (un'altra infermiera) te dava a magnar de sta roba nela minestra» - e le mostrò una carta contenente un pugno di cantaridi, aggiungendo: «La Luttmann la diseva: voio che la crepi quela mostra».

Alla Scrop vennero i sudori freddi, perchè, pur non essendo molto versata in farmaceutica e in tossicologia, pure sapeva che le cantaridi oltrecchè essere un forte afrodisiaco, sono un potente veleno. E, la sera, denunciò tosto il fatto al medico d'ispezione dott. Cominotti, che, con lodevole sollecitudine, fece rapporto alla Presidenza dell'ospedale.

Fu aperta un'inchiesta: la Withoff mantenne ferma l'accusa e la Luttmann si protestò innocente; frattanto, però, veniva accertato che, per aver mangiato, insieme alla Scrop, della minestra avvelenata, anche le infermiere Anna Gerin e Maria Cricchiutti avevamo sofferto, sebbene in forma più blanda, delle conseguenze da lei avvertite. La sera del 4, nel riparto cui era addetta la Withoff, riuscivano a penetrare e a percoterla la Luttmann (nel frattempo, naturalmente, licenziata) e suo marito.

La Presidenza dell'ospedale riferì tutti questi fatti al Magistrato civico e il Magistrato avanzò formale denuncia alla procura di Stato che promosse procedimento penale a carico della Luttmann, riservandosi di elevare, in altra sede, accusa contro il marito di lei.

Il dibattimento.

Iermattina la Luttmann comparve innanzi al tribunale, sotto l'imputazione del crimine di grave lesione corporale, per il fatto in danno della Scrop; della contravvenzione di omissioni contro la sicurezza della vita, per non aver rese attente dell'azione criminosa da lei commessa, avvelenando la minestra, la Gerin e la Cricchiutti; e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale per le percosse da lei inferte, la sera del 4, alla Withoff.

La Luttmann al dibattimento si mantenne - come già innanzi al giudice istruttore e alla Presidenza dell'ospedale - completamente negativa. Negò di aver avuto motivo di astio contro la Scrop, negò di aver mescolato cantaridi nella minestra che questa si preparava, negò tutto; ad eccezione delle percosse infertele la sera del 4 giugno. Invece, si eresse ad accusatrice delle sue ex compagne, le quali, secondo essa, sarebbero delle depravate. Si scaglia specialmente contro la Withoff, che chiama invidiosa, calunniatrice, rea di avere sputato una volta contro un Crocifisso, di avere, un'altra volta, spalmato di «paprica» un altro Crocifisso che doveva porgere al bacio di un ammalato e - con un crescendo addirittura bestiale - di avere dato una volta a bere ad un'ammalata del pus estratto da uno scroto, per vendetta. Queste accuse ella aveva già portato quando fu intesa dalla Presidenza dell'ospedale: la inchiesta le addimostrò infondate; ma istessamente oggi le ripete, con un'ostinazione addirittura strana, sebbene il presidente del dibattimento parecchie volte trovi opportuno di avvertirla che qui non si tratta di accusare gli altri, ma di difendere se stessa.

E si passa all'audizione dei numerosi testimoni.

Antonia ved. Scrop, la principale danneggiata, espone i fatti come da noi innanzi riassunti. L'odio della Luttmann scoppiò per un nonnulla: perchè un giorno le domandò se per caso avesse ella bevuto da una bottiglia di vino che aveva messo nascosta sotto le coperte del proprio letto. Da allora la perseguitò sempre con ingiurie triviali e minacce.

La testimone spiega quindi ch'ella si preparava il pasto nella cucina, in ospedale stesso. Naturalmente, non essendo, per le mansioni cui doveva accudire, vicina al focolare a sorvegliare continuamente il cibo, era molto facile alla Luttmann giocarle i brutti tiri. A questo proposito ricorda anzi che, un giorno dell'ottobre scorso, fu oltremodo sorpresa di vedere che l'acqua in cui bolliva del tonno aveva un colore verdognolo: schiumò, ma rimase sempre verde, tanto che finì col non badarci più. Da novembre in poi non ebbe più alcun assalto del male. Non domanda indennizzo. Il tiro della Luttmann era, a quanto può comprendere, diretto esclusivamente contro di lei, poichè, quando faceva parte delle sue pietanze alle compagne, la Luttmann diceva loro: «Ghe vol aver la fame del «dodici» (il 1812? anno di carestia memorabile?), per magnar nel piato dela Scrop».

L'accusata dice che la sua allusione aveva ben altro significato: si stupiva che mangiassero nel piatto della Scrop, la quale - secondo lei - aveva rapporti anormali con un'ammalata.

La Scrop protesta.

Anna Gerin, d'anni 36, da Capodistria, e Maria Cricchiutti, da Trieste, narrano delle sofferenze subite per aver mangiato del cibo preparato per sè dalla Scrop. Rinunciano all'indennizzo. Dicono anch'esse che la Luttmann era prepotente e costituiva il terrore di tutte le infermiere.

Orsola Withoff, d'anni 40, ex infermiera (licenziatasi subito dopo il fatto) narra di essere vissuta in buon accordo con la Luttmann sino alla vigilia delle rivelazioni fatte alla Scrop. La Luttmann prese motivo ad inveire contro di lei dal fatto che invece di mettere a posto tre tazze, le aveva serbate in divisione. Si diede come pazza a gridare, a insultarla, a maledirle i figli: e allora confidò alla Scrop che la Luttmann aveva messe le cantaridi nella minestra. Ciò era a sua conoscenza, sia perchè la Luttmann glie lo aveva detto, sia perchè una volta la aveva sorpresa nell'atto in cui stava per metterne nella pentola. Anzi fu quella volta che le tolse di mano il cartoccio contenente alcune cantaridi che poi consegnò alla Scrop - dicendole che non stesse a scherzar con quel genere di sostanze, perchè tempo innanzi persona alle dipendenze di una farmacia era stata per fatto consimile condannata a forte pena.

Dif. avv. Breitner. E perchè non la denunciò subito?

— Perchè non sapevo che l'uso di quelle cantaridi fosse tanto pericoloso.

— Ma vedeva pure che la Scrop deperiva in salute?

— Ma non sapevo che fosse l'effetto immediato di quell'uso.

La testimone narra poi del fatto avvenuto la sera del 4 giugno.

Vien data lettura dei pareri estesi dai periti medici sulle malattie sofferte dalle infermiere Scrop, Gerin e Cricchiutti, in seguito all'ingestione delle particelle di cantaridi. La Scrop e la Gerin rimasero affette da cistite emorragica e la Cricchiutti da gastrite, di natura tossica.

La sentenza.

Nonostante gli sforzi del difensore avv. Breitner, la Luttmann viene condannata a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni secondo mese.

La Luttmann presenta querela di nullità contro la sentenza.

★

Presiedeva il vicepresidente del tribunale cav. de Nadamlenski, giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La linea del Lloyd per il Brasile. In relazione alla nostra informazione di ierlaltro sul nuovo programma del Lloyd, ci si comunica da fonte competente che non esistono trattative di sorta per la cessione ad altra compagnia della linea del Brasile, linea che il Lloyd non pensa affatto di abbandonare.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. «Almissa» da Metcovich con 59 pass.; e il pir. ingl. «Murillo» da Londra e Venezia.

Partirono: i pir. lloyd. «Hungaria» per Odessa, «Sultan» per Corfù, «Styria» per Braila, «Medea» per Batum, e «Gisella» per Kobe; i pir. ital. «Peuceta» per Salahora, «Brindisi» per Antivari, «Solferino» per Genova; il pir. norvegese «Sicilia» per Smirne; e il brick ital. «Agnese B.» per Carloforte.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Istriano» da Trieste e Fiume arrivò il 26 a Stretto, «Burma» il 25 a Nicolajeff, «Nagy Lajos» il 24 a Cardiff, «Franconia» il 26 a Rotterdam, «Zora» il 24 ad Anversa, «Sofia Braillì» partì il 23 da Cardiff per Costantinopoli, «Balaton» il 24 da Cardiff per Anversa.

— Lloydiani. «M. Bacquehem» da Trieste per Calcutta proseguì il 25 da Aden per Karachi, «Körber» arrivò il 25 a Durban, «Austria» da Kobe per Trieste proseguì il 25 da Manilla per Hongkong.

27 Settembre

Da SAGRADO.

— Cinematografo. Ieri sera nella sala dell'albergo Vittoria gran folla assistette e si divertì alla seconda rappresentazione del cinematografo «Excelsior».

— Lo sciopero dei levigatori. Nonostante tutte le pratiche più solerti per addivenire ad un accordo tra i padroni ed i levigatori di pietra scioperanti, nulla ancora venne raggiunto.

I padroni si dichiararono nell'impossibilità di equiparare le mercedi a quelle che si percepiscono a Nabresina, essendo che debbono sostenere delle spese più gravi per il ritiro della pietra greggia.

Da MUGGIA.

— La scuola serale per adulti. Ad imitazione di Trieste, anche il nostro Municipio aperse l'anno scorso una scuola serale per adulti. In questi giorni il Municipio pubblicò un avviso con cui avverte che anche quest'anno tale scuola sarà aperta dal primo ottobre e invita i volonterosi a inscriversi. Visto lo splendido risultato dell'anno scorso, si prevede una numerosa inscrizione.

La scuola è divisa in cinque corsi, il primo dei quali per gli analfabeti.

Da CAPODISTRIA.

— La centrale elettrica.

Fra pochi giorni si darà mano ai lavori di fondazione per il macchinario dell'impianto elettrico. L'officina centrale, anzichè sul lato aperto del piazzale d'Ognissanti, per ragioni di maggiore opportunità e convenienza, anche in riflesso ad eventuali ampliamenti dell'edificio impossibili entro l'angusto piazzale, sorgerà di fronte al medesimo, fuori dell'abitato, sull'ampio fondo comunale, al di là della strada suburbana.

— Le radunanze di controllo militare

per i soldati in permesso e di riserva dell'esercito e dell'armata, compresi i volontari d'un anno e gli appartenenti alla riserva suppletoria, seguiranno in questo distretto politico nel p. v. ottobre alle 9 ant. delle seguenti giornate. A Capodistria nel vestibolo del palazzo Tacco: per il nostro Comune, secondo le iniziali degli obbligati, il 24 dalla lettera A alla N e il 25 dall'O alla Z; per i Comuni di Villa Decani e Maresego il 26; per quelli di Muggia e Paugnano il 27; per S. Odorico della Valle e Ocisla-Clanz il 28. A Pirano nel vestibolo del palazzo municipale: per i soldati di quel Comune in ordine alfabetico il 20 dall'A-N e il 21 dall'O-Z e il 22 per quelli del Comune d'Isola. A Pinguente nella sala Crevato per i rispettivi obbligati il 10, e per i sottocomuni di Racice, Grimalda, Draguccio, Tibole, Colmo, Bergudaz e Lanischie con tutto il comune di Rozzo il giorno 11.

Le adunanze di controllo per la milizia territoriale seguiranno pure nel mese venturo alle 9 ant. in queste giornate. Per Pinguente il 12, per Rozzo coi detti sottocomuni il 13; per Pirano ed Isola nel capoluogo il 17; per Capodistria, Muggia, Maresego e Paugnano in questa città il 14 e per Villa Decani, S. Odorico della Valle e Ocisla-Clanz pure qui il 15.

— Elargizione.

Le quattro fabbriche di sardine e conserve d'Isola rimisero alla presidenza municipale a favore del fondo poveri l'importo di cor. 30, derivante da una penale versata da un nostro padrone di barca per contravvenzione alle norme contrattuali.

Da UMAGO.

— Mercato dell'uva.

Ieri il lavoro della vendemmia era generale, sicchè solo con battelli per Trieste vennero trasportati ben 910 quintali di uve miste. Sino ad ora vennero spediti circa 5060 quintali d'uve miste.

— Controllo militare.

Il controllo della milizia anzichè all'8, come annunciato nel «Piccolo della Sera» del 26 corr., seguirà a Buie il 7 ottobre a. c. alle 9 ant.

Sciarada incatenata.

E' caro al musicista il *primo* mio
Cerca fra gli insegnanti il mio *finale*;
Dire del *tutto* male
Tu puoi di certo; ma se il caso è serio
Ti devi a lui rivolgere,
E' naturale.

Spiegazione del giuoco precedente:
INSETTO. INETTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.—, Staatsbahn 654.40, Alpine 486.—, Lotti turchi 134.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.25 (209.10), Disconto 192.40 (191.75), italiana 104.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 104.12 (103.90), Meridionali 738.— (736.—), Mediterranee 463.— (462.—). — Parigi apertura dell'Italiana 103.95 poi sino —.—. Chiusa francese 97.80 (97.82), Italiana 104.— (104.—), Spagnuola 88.44 (88.92) Banche Ottomane 582.— (584.—) Rio Tinto 1422 (1481) Lotti turchi 127.25 (127.75).

Qui notasi Rendita Italiana 102.50 a 103.—, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.03 19.06, Zecch. 11.26 a 11.34 Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.30 a 239.80, Francia 95.— a 95.30, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 99.40 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.60 a 98.—, Credit 671.— a 674.—, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 652.— a 656.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 132.50 a 134.50.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 97.80, Rendita ital. 5% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 88.44, Azioni Banca ottomana 582.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 91.50, Rendita Turca unif. 86.30, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 103.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.90, Länderbank 484.—, Lotti Turchi 127.25, Banca di Parigi 12.19, Azioni Meridionali ital. 740.—, Rio Tinto 1422.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/16, Lombardi 3 1/2, Argento 26 7/8, Rend. Spagnuola 87 3/4, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna 24.23, Sconto di piazza 2 3/8, Pagam. della Banca —.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 18.50.

Caffè. *Amburgo.* 27. (Chiusa). Santos good average per ottobre 36.75, per dicem. 37.25, per marzo 38.—, per maggio 38.50.

Amburgo 27. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—42, buono loco 43—44. sost.o

Havre 27. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.25, per dicem. 45.50.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future: sost.o 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 59000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 6 09/100, Settembre-Ottobre 5 75/100, Ottobre-Novembre 5 65/100, Novembre-Dicembre 5 64/100, Dicembre-Gennaio 5 62/100, Gennaio-Febbraio 5 61/100, Febbraio-Marzo 5 61/100, Marzo-Aprile 5 62/100, Aprile-Maggio 5 62/100, Maggio-Giugno 5 63/100.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 49.75, per ottobre 49.50, novembre-dicembre 49.50, gennaio-aprile 50.25. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 16.15, per ottobre 16.15, novembre-dicembre 16.25, novembre-febbraio 16.50. staz.o

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 23.60, ottobre 23.70, novembre-dicembre 24.10, novembre-febbraio 24.35. fiacco

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.30, ottobre 31.55, novem.-dicem. 31.75, novembre-febbraio 32.—. fiacco

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 50.75, ottobre 48.50, novembre-dicembre 46.25, genn.-aprile 44.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 27.—27.25 staz.o, bianco per mese corr. 31.50, per ottobre 32 5/8—, calmo, per ottobre-gennaio 32.75, gennaio-aprile 33.50—. Raffinato 63 a 63 1/2.—.

Amburgo 27. (Chiusa). Per settembre 21.90, per ottobre 22.95, dicembre 22.70, gennaio 22.85, maggio 23.29, agosto 23.45. staz.o

Londra 27. Java a scell. 11.09, Rappe greggio a sc. 10 15/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 Settembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Duna	3	Scaricazione
3	Bitinia	1	»
6	Semiramis	29	Caricazione
9	Helene Menzell	27	»
12 *a*	M. Kiraly	28	Scaricazione
12 *b*	Avon	27	»
13 *a*	C. Galatioto	29	Caricazione
13 *b*	Sicilia	28	Scaricazione
14	Solferino	28	Caricazione
17	Bagdad	29	Scaricazione
21	Silesia	28	»
22	Ionia	30	»
24	Pecovic	30	»
Molo I	Frieda	30	Caricazione
» I	Lacroma	28	»
» IV	Selinunte	28	Scaricazione
» IV	Sipan	29	»
	Quarnero		
	Adriatico,		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del "Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

✝

GASPARE RUGGERO TONELLO

Impiegato al Lloyd a.

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alla 1 pom. munito dei conforti religiosi.
La consorte Emma n. Tonello, i figli Giov. Batt., Carmela, Giannina e Cesira, il genero Ettore Beltramini (assente), accasciati dal dolore, partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Giovedì 29 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dall'Ospedale della Maddalena.
TRIESTE, 27 Settembre 1904.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente giovane pratico manipolazioni doganali con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 3828

CERCASI ragazzo per negozio orefice. Indirizzo Piccolo. 3849

CERCASI **prontamente bambinaia friulana. Indirizzo al Piccolo.** 3973

CERCASI cuoca giovane, fina, capace, per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3329

CERCASI cuoca per osteria con propri utensili. Rivolgersi in via S. Francesco 6. 3772

CERCASI abile lavorante calzolaio da donna. Riborgo, androna della Scala 2, III. 5734

CERCASI prontamente macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 3972

CERCASI garzona sarta da donna. Via Farneto 60. 5690

CERCASI praticante scrittoio, bella calligrafia, per solida ditta commerciale. Caffè Goldoni, Petronio. 5692

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3921

CERCASI prontamente domestica, piccola famiglia. Fonderia 10, II, porta 7. 3898

CERCASI giovane praticante sappia leggere perfettamente il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3924

CERCASI brava lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 3974

CERCANSI prontamente signorine con cauzione per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 3933

CERCANSI prontamente abili lavoranti calzolai per lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 3956

CERCASI brava donna servizio presso due signore. Indirizzo Piccolo. 3964

CERCASI mezzo lavorante cestaio. Indirizzo al Piccolo. 3948

CERCASI brava domestica che sappia bene cucinare, presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 3935

CERCASI ragazzo con paga. Negozio chincaglie Fabris, via Bellini 13. 5723

CERCASI governante parli francese per fuori. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 5712

CERCASI bravo falegname. Kron, via Cassa di risparmio. 9060

CERCASI prontamente ragazza pratica per lavori commissioni. Barriera 19. 5720

CERCASI mezzo facchino. Rivolgersi deposito cemento via Gelsi 3. 5732

CERCASI lavorante in commissioni camicie, mutande. Indirizzo Piccolo. 9063

CERCASI donna cucinare oppure assestare stanze, sorvegliare bambini. Indirizzo al Piccolo. 3957

CERCASI prontamente ragazzo per drogheria. Conti 6. 5685

CERCASI prestaservizi; presentarsi dalla 1 alle 3. Stadion 23, II, scala seconda. 5679

CERCASI cuoca 30 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3885

CERCASI cameriera per la mattina. Via Stadion 35, II, sinistra. 3883

CERCANSI mezza lavorante, garzona sarta da uomo. Indirizzo Piccolo. 3878

RAGAZZA per bambini e leggeri lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 3915

CERCASI ragazzo friulano con paga, anni 10 ai 12, per società. Indirizzo al Piccolo. 3926

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Farneto 18. 3904

CERCO prontamente brava domestica. Fabio Severo 28, I piano. 3895

RAGAZZA pulita, onesta, conosca le vie della città, cercasi prontamente per incassi. Indirizzo Piccolo. 3945

RAGAZZO per negozio cercasi. Cartoleria Stokel e Debarba, via Cavana. 3970

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, lavoratore perfetto, indipendente cerca primaria ditta. Offerte curriculum vitae, pretese «Onorato» Piccolo. 5622

PRONTAMENTE cercasi capace donna servizio, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3978

PRESSO primaria società d'assicurazioni ricevono persone intelligenti che vorrebbero dedicarsi al ramo assicurazioni infortuni e vita per formarsi posizione duratura istruzioni ed eventualmente pronto collocamento, verso stipendio fisso. Offerte sub «Avvenire 223» al Piccolo. 3951

FALEGNAMI bravi per mobili, assumonsi; anche garzoni. Via Fabio Severo 36. 5717

SERVETTA cercasi. Via Ireneo 6, mezzanino, destra. 9066

PRESTASERVIZI piccola casa e famiglia, dieci, dodici corone. Indirizzo Piccolo. 3909

DONNA di chiavi cercasi, persona seria che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 3897

CERCO capostalla cavalli, serio, capace, nonchè conduttore pistoria. Zanier, Caffè Goldoni. 3903

COCCHIERE pratico per carrettina e brougham cercasi, posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 9064

SIGNORINA di bell'aspetto cerca posto quale cassiera o venditrice. Offerte sub «Viola» Piccolo. 5683

OFFRESI prestaservizi capace tutti lavori domestici, anche bambini. Indirizzo Piccolo. 3884

OFFRESI signorina distinta ramo venditrice, qualsiasi negozio. Offerte «Amalia» Piccolo. 3882

PERSONA praticissima qualsiasi genere contabilità, lavoro cassa, conoscenza tedesco, buonissime referenze, attualmente occupato primario stabilimento, cerca migliorare posizione. Offerte «Trentenne» Piccolo. 6001

GIOVANE avendo perfetta conoscenza del francese, inglese, italiano, spagnuolo cerca impiego hotel o negozio. Offerte «Marco» al Piccolo. 5672

BRAVA cameriera pettinare, stirare, cucire cerca occupazione stabile oppure giornata. Indirizzo Piccolo. 3918

RAGAZZO sedicenne cerca posto praticante scrittoio, buone referenze, senza pretese. Gentili offerte sub «Referenze» Piccolo. 3914

DISEGNATORE pratico disponibile dalle 4 pom. in poi, offresi cor. 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 3925

GIOVANE ungherese, parla italiano, tedesco, cerca posto quale praticante in negozio manifatture, o chincaglie. Indirizzo Piccolo. 3967

GARZONA con paga cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 3968

SIGNORINA conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca, già occupata in scrittoio di ditta industriale, cerca posto. Gentili offerte «E. B.» al Piccolo. 5728

MEZZA lavorante offresi lavoratorio stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 3932

RAGAZZA bella presenza offresi quale venditrice, riscuotitrice o altri lavori. Offerte «Teresina» al Piccolo. 3941

RAGAZZA cerca posto per tutti i lavori domestici, preferisce signora o signore solo. Via Tesa N. 10, II. 5702

OFFRESI per qui o per l'estero, Alessandria ecc., distinta, colta signorina trentenne, maestra francese, italiano, conosce tutti lavori femminili e domestici, abile dirigere casa quale economa. Cerca posto presso famiglia oppure signore o vedovo con figli. Offerte «Abile» fermo posta centrale, verso scontrino. 5471

BAMBINAIA con buoni attestati cercasi nel primo. S. Nicolò 14, porta 17. 3939

ISTRUZIONE

CERCASI maestra lingua inglese. Offerte «Conversazione F.» al Piccolo. 9066

CERCASI brava maestra piano, mandolino, francese per due sorelle. Offerte sub «Gina» al Piccolo. 5597

GERMANICO cerca maestro corrispondenza e conversazione italiana. Offerte sotto «H. J. 500» al Piccolo. 9067

CERCASI per bambina signorina froebeliana tedesca per le ore antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 3975

MAESTRA istruisce lingua, letteratura tedesca, bambini classi popolari, ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 3900

SIGNORINA maestra tedesca istruirebbe privatamente bambini nelle prime classi elementari. Gentili offerte «Ottime referenze» Piccolo. 3899

ACCETTANSI SEMPRE RAGAZZI (5 anni impoi) preparandoli per avviamento scuole medie italiano-tedesche (tenendoli anche intera giornata). Corripetizioni tutte materie per studenti Ginnasi-Reali inferiori (sopratutto tedesco-matematica) giornalmente 3-6. Gmeinböck, Orologio 4. 3977

NELLA Faleri, toscana, dà lezioni italiano, conversazione. Via Ghega 3, III, destra. 5691

PARISIENNE donne leçons, conversation enfants, adultes. Ecrire «Etrangère» Piccolo. 3929

COURS ET LEÇONS DE LANGUE française. Conversation, Litterature, diction, déclamation, comédie. Madame Primislas-Lallement. Via Nuova 35, III étage. 3628

MISS O' Brien now recommences English lessons. Squero nuovo 4, II. 3577

ALICE Franke accetterebbe ancora lezioni di francese, tedesco, inglese, conversazione, grammatica, letteratura. Via Gaspara Stampa 8, V. 3569

APPREZZATA scuola musicale Bohus, riaperta. Iscrizioni giornalmente. Via Cologna 7. 1442

DIPLOMATA maestra di piano dello Stato a Vienna darebbe lezioni in lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 3947

SCUOLA mandolinistica. Apprendesi mandolino in tre mesi. Informazioni presso Stabilimento musicale Tedeschi Obersnu, Corso 32. 5671

LEZIONI danze moderne metodo celere valzer Boston. D'Aquino, Torrente 12. 5710

BERLITZ SCHOOL. S. Nicolò 32. Nuovo corso lingua tedesca, signori principianti; massimo otto allievi; lunedì, giovedì 9-10. Prima lezione 3 ottobre. Insegnante prof. Marquardt. 5530

AFFITTANZE

SIGNORE cerca presso distinta famiglia che abita in casa nuova due camere vuote, parchettate, possibilmente ingresso libero. Offerte «Comandante» al Piccolo. 9059

CERCO camera spaziosa, cucina, dintorni Roiano o Belvedere, possibilmente con acqua. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 3893

CERCASI quartiere due stanze, camerino. Prezzo scrivere F., Caffè Commercio. 3963

CAMERA con costo, possibilmente famiglia tedesca, vicino Giardino, cercasi per signorina impiegata. Offerte con pretese sotto «Isiride» al Piccolo. 5684

CAMERINO con letto cercasi per onesta ragazza, cor. 7, pressi posta centrale. Offerte «Valdirivo» Piccolo. 5676

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata oppure vuota. Boschetto N. 11, porta 3. 3879

AFFITTASI camerino ammobiliato. Boschetto N. 11, piano III. 3879

AFFITTANSI primo piano stanze elegantemente ammobiliate. Belvedere 32. 5669

AFFITTASI a persona civile bella stanza ammobiliata, casa nuova, fior. 8 mensili. Via Boschetto 30, porta 9. 5673

AFFITTASI stanza ammobiliata, soleggiata, prezzo mitissimo. Via Fonderia 12, II. 5674

AFFITTANSI stanza e camerino ammobiliati. Via Ugo Foscolo N. 22, primo, casa nuova. 5678

AFFITTASI letto a tranquillo operaio. Via Ireneo N. 3, V piano, porta 20. 5680

AFFITTANSI Piazza Grande, sopra Caffè degli Specchi, II piano, porta 27, due bellissime stanze, ingresso libero. 5681

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 5682

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata. Via Geppa 18, porta 7. 5687

AFFITTANSI una o due stanze vuote, comodo cucina. Via Nuova 27, V. 5736

AFFITTASI prontamente quartierino due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 3927

AFFITTASI prontamente camerino completo. Solitario 2, II, porta 26. 3907

AFFITTASI presso signora sola bella stanza ammobiliata, primo piano, sinistra. Via Olmo 7. 3911

AFFITTASI prontamente causa partenza quartiere due stanze parchettate, camerino interno, anticamera, cucina, cantina, compreso gas, acqua annui 290 fiorini, in via Galileo N. 1, I piano, porta 5. 3919

AFFITTASI pulitissima stanza ammobiliata, miti pretese, per 1. ottobre. Indirizzo al Piccolo. 3922

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9061

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata, soleggiata. S. Francesco Assisi 15. 5721

AFFITTASI bellissima stanza, ingresso libero; pure altra per due signori. Via Sebastiano 4, II. 3944

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3947

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo. Via Torrente 12, terzo piano. 5701

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, entrata libera. Corso. Indirizzo al Piccolo. 3953

AFFITTANSI due belle stanze bene ammobiliate. Valdirivo 11, I, destra. 5725

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, prezzo mitissimo. Via Chiozza 51, I, destra. 5727

AFFITTASI stanzetta con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 3937

AFFITTASI casotto Sebastiano. Rivolgersi via S. Giacomo 7, portone. Corso. 3943

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, gas, eccellente pensione, Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3959

AFFITTASI stanza ammobiliata, una, due persone. Via Nuova 44, II, destra. 5699

AFFITTASI o vendesi grandiosa trattoria con giardino, giuochi bocce, posizione centrica. Caffè Goldoni. Petronio. 5692

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Via Nuova 20, primo. 5648

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Ireneo 6, mezzanino, destra. 6002

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, I piano, centro. Via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 3730

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, distinta famiglia. Via Fontanone 18, I piano. 3871

AFFITTASI **prontamente quartiere bello, di tre stanze, camerino, cucina, via Stadion 25, II piano, per 323 fiorini annui,** 2889

CAMERA ammobiliata da affittare. Via Pietà N. 4, mezzanino, sinistra. 9065

CAMERINO chiaro, bello, disobbligato affittasi. Acquedotto 73, I piano. 3931

10 fiorini affittasi bella stanza grande, vuota, interno. Indirizzo Piccolo. 3928

PRESSO signora sola affittansi stanza e salotto. Farneto 34, angolo Bachi. 3923

OCCASIONE affittasi stanza interna con pensione, modico prezzo, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3961

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente modiche condizioni. Piazza Leonardo da Vinci 2, portinaio. 5715

SIGNORA sola affitta grande, elegante stanza due letti, panchetti, stufa; altra più piccola, costo. S. Nicolò 13. 3949

GRATIS darebbesi stanza, cucina via Acquedotto, IV piano, coniugi senza figli, cambio pulizia quartierino signore solo, oppure affitterebbesi la stanza, cucina mensili fiorini sette. Presentarsi mercoledì, giovedì, sabato questa settimana, ore 3½ alle 6 pom. Indirizzo Piccolo. 3905

GRAZ (Villa Weissenbach I piano) presso distintissima famiglia affittasi camera elegantemente ammobiliata, uso pianoforte e giardino, fiorini 12 mensili. Desiderando eccellente pensione, anche partecipazione alla vita famigliare. Indirizzo Piccolo. 3955

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ingresso libero, prezzo mite. Via Conicoli 7, II, p. 5. 5711

MAGAZZINO, ingresso portone, da affittare in Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 3940

PRONTAMENTE affittansi stanza, stanzino ammobiliati, costo, prezzo modico. Acquedotto 47, III. 5704

PRONTAMENTE affittansi un quartiere di 3 stanze ed uno di quattro stanze ed accessori. Rivolgersi via Miramare 21 oppure dall'amministratore Ugo De Mejo, via San Nicolò 13. 5716

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, pressi Barriera vecchia. Indirizzo al Piccolo. 3936

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 17, III piano. 5726

PRONTAMENTE affitta famiglia civile camera comodo cucina. Via Canova N. 9, III. 5697

DA affittare prontamente stanza e cucina cor. 16. Vicolo S. Vito N. 8. 5718

DA affittare camera vuota, comodo cucina, ingresso libero. Via Bachi 3. 3934

DA affittare stanza con due letti, ingresso libero, per due giovani, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3952

DA subaffittare prontamente causa partenza quartiere di 3 camere, camerino, grandissima cucina, prezzo molto ridotto. Via Kandler. Indirizzo Piccolo. 3833

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3799

SUBAFFITTASI magazzino spazioso, asciutto. Via Geppa, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3780

COMMERCIALE 32, casa nuova, affittansi prontamente quartieri tre stanze, comfort moderno. 2760

MAGAZZINO chiaro con due porte e due finestre, affittasi prontamente. Commerciale 30. 2766

QUARTIERE quattro camere, accessori, giardino riservato, bosco, splendida vista, cinque minuti dalla città, affittasi prontamente. Rivolgersi via Romagna 215. 5694

32 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 5708

DISTINTA famiglia affitta bella stanza elegantemente ammobiliata, cor. 16. Ugo Foscolo 4, III, porta 10. 3910

FAMIGLIA distintissima affitta splendida stanza ammobiliata signorilmente, costo finissimo, pressi posta centrale. Indirizzo Piccolo. 3873

CHIOZZA 53, secondo, affittasi stanza elegantemente ammobiliata, poggiuolo, entrata libera. 5667

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

TRAPPE (avanzi di vino) compera Francesco Suban, Guardiella N. 476. 5330

CERCASI decreto per trattoria. Offerte sub «Giovanni 1050» al Piccolo. 5703

ACQUISTO diversi mobili usati, scopo matrimonio. Scrivere sub «Diversi» Piccolo. 5668

ACQUISTEREBBESI spartito usato «Fedora». «Tosca». Indirizzo Piccolo. 3887

DA vendere, imminente partenza, latteria avviata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3877

DA vendere magazzino carbone e legna, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 3894

DA vendere barili usati di Marsala, nonchè macchina di controllo esattissima. Giovanni Spanghero, Ghega 3, telefono 459. 3924

DA vendere motivo immediata partenza botteghino frutta ed erbaggi, bene avviato con cartoleria vicino le scuole. Rivolgersi via Ferriera N. 7. 5696

DA vendere causa partenza 1 pianoforte, 1 libreria, 1 tavolo con banchine e 2 carrozzette per bambini, 1 letto di ferro, 1 lampada a gas. Via S. Francesco 4, III, porta 8. 9055

VENDONSI mantelli ed abiti. Via Geppa 4, I piano, sinistra. 3740

VENDONSI bilancia decimale usata, nonchè 30 tavole. Indirizzo al Piccolo. 3753

VENDONSI splendido servizio cinese da tè, riposè, tavolo rotondo. Indirizzo al Piccolo. 3773

VENDONSI due piccoli fondi per villini a Opicina. Rivolgersi in via S. Giovanni 7, I piano, tra le 8-10 antimeridiane. 5523

VENDONSI diversi cassoni a qualunque prezzo. M. Aite, via Nuova 36. 3976

VENDONSI entro giornata vetrine adatte per negozio e acquisterebbesi utensili per macelleria. Via Nuova 20, dalle 11-12½. 3969

VENDONSI per assoluta mancanza spazio a prezzi eccezionalmente bassi, stanze complete massiccie, semplici e lavorate; sedie in pelle e pressate; tavoli pranzo; divani; concorrenza impossibile. Acquedotto, Dalla Torre. 5733

VEDOVO con figli, trentasettenne, intelligentissimo, discreta conoscenza tedesco, cerca posto decoroso, di fiducia, cursore od altro. Disporrebbe buonissima cauzione. Offerte «Onesto» Piccolo. 3958

VENDESI carro a due ruote. Madonnina 9, fabbro. 5707

VENDESI letto alto intagliato con susta, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 9062

VENDONSI due sacchetti da signora buonissimo stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3965

VENDONSI due bellissime credenze per cucina. Via Piccardi N. 6. 3908

VENDONSI prontamente causa malattia salumeria e latteria bene avviata. Belvedere 53. 3916

VENDONSI od affittansi diverse osterie, anche con giardino e giuochi bocce. Rivolgersi caffè Nuova Stella Polare, Babini e Hlad. 5698

VENDESI osteria centrica posizione, affittansi due osterie. Caffè Europa, Acquedotto, Viezzoli. 3902

VENDESI bellissima capra bianca, giovane, causa trasloco. Pasquale Besenghi 21. 3896

VENDONSI tavola, poltrona, susta, divano. Cologna 2, III, porta 11. 5689

VENDONSI osterie, latterie, forni, depositi vini, cucine economiche, panetteria, negozio commestibili con annesso frutta erbaggi, bottiglieria con vendita liquori. Caffè Goldoni, Petronio. 5692

VENDONSI due letti una persona, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 3875

VENDONSI campagne grandi, piccole, nonchè ville, villini, casette nuove corone 10-14.000. Zanier, Caffè Goldoni. 3821

VENDESI un cane giovane da caccia. Indirizzo al Piccolo. 3778

CAUSA lutto vendonsi vestito nuovo con cappottino, persona snella, e una poltrona. Indirizzo al Piccolo. 3966

OCCASIONE vendesi specchio grande. Indirizzo al Piccolo. 3876

BICICLETTE vendonsi oggi, ore quattro, incanto Stabilimento Dussich. Farneto 3. 5693

18 corone vendonsi soprabiti nuovi, 14 corone tagli vestiti uomo. Indirizzo Piccolo. 3960

TABELLA di lamerino 220 per 135 centimetri vendesi per metà prezzo. Via Pierluigi da Palestrina N. 10. 5706

LETTO moderno nuovo con susta nuova mai adoperata vendesi fior. 17, divanetto elegante, bellissimo divano letto prezzo conveniente. Tintore 1, terzo (Meggiorini). 3950

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende stanze letto, pranzo ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 3962

VILLINO nuovo vendesi 5 stanze, bagno, parchetti, per cor. 13.000, saldo prezzo cor. 7000, vicinanza Boschetto. Rivolgersi giornalmente dalle 8-9 caffè Tommaso, Rodolfo Steindler. 5731

PIANOFORTE da vendere per modico prezzo. Acquedotto 73, I piano. 5709

DUE letti, due suste, due materassi tutto nuovo vendonsi fior. 45; vendesi anche un letto solo. Caserma 16, III, porta mezzo. 3950

BOTTI vuote vendonsi. Deposito vini Boccaccio 11. 5193

VENDITA magazzino vino, liquori, birra. Indirizzo Piccolo. 3824

DIVANO in perfetto ordine vendesi per mancanza spazio, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3771

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere preso Bisiach. Via Valdirivo 8. 5645

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO cane caccia, nero pelo lungo, con catena; mancia portandolo. Indirizzo Piccolo. 3946

SMARRITO pressi Poste portamonete piccolo importo. Mancia consegnandolo Piccolo. 3971

RINVENUTO un portamonete nel Panorama internazionale in Piazza Grande. 40

DIVERSI

RAUL. Oggi alle ore 8, trovatevi luogo fontana, su, su.... Manuela. 5729

AL collettivo 3747. Non supplicate clemenza, sono io che devo far ciò. Vostro scritto m'assale una tristezza profonda, che costringe al pianto l'anima mia. Giacchè così è, mi rassegno. Ricordandovi sempre pregate Iddio vegli su noi. L'infelicissimo M. 5737

ALLA gentil Gardenia invio infiniti ringraziamenti per le splendide cartoline inviatemi e concambio cordiali saluti. Certo di non ricevere un rifiuto, pregovi di accordarmi un abboccamento. Spero!!! E. 5713

3430. Se dolce m'era il saluto, or doppiamente perchè gradito. Se mi è dovere rinunziarvi mi ricompensi il sorriso. 3939

EDERA! Vorrei trovare parole a spiegarti come t'adoro, ma la voce non risponde al mio pensiero. Ricordati di me. 3942

1870. Ripetoti, stabilito, urgemi parlarti. Tutto tuo per sempre. 5714

FAZZOLETTO. Alle 4 pom., se vi aggrada, sortirò a piedi. 5695

IL signore che inserì il collettivo dieci settembre «Sconosciuta» pregato ritirare lettera sub «Simpatico 34» alla centrale. 3891

BUON giorno! Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 3874

19 dicembre. Urge che io vi possa scrivere. Indicatemi indirizzo. 5670

JUNIOR. Giace lettera, prego gentilmente ritirarla sub «Junior». 3880

COSTANZA. Ritornato, chiedo abboccamento, rispondete «S.N.» fermo posta centrale. 3886

ONDA. Attendoti senza fallo stasera 7½ volti ultime volte. 3890

BARBA. Domani impossibile, darotti nuovo avviso. Saluti. 9068

ORIZZONTE. Hai letto il Piccolo del 15, 16, 19 corrente? Perdona se oso dirti quanto sanguina il mio cuore, veder il mio tesoro così tr..... Fides. 3906

18. Sarà oggi di ritorno. Ti prego sii franca. Guardati dal simulare. Dimmi francamente che non puoi essere quella che eri. Monfalcone. 5724

FRUCCI, non ti avrei mai creduta capace d'una cosa simile a quella che facesti venerdì scorso. Vorrei farti vergognare, ma non lo faccio per il bene che ti ho voluto, perciò ti compatisco. O..... 5688

GIOVANE trentenne bella presenza, colto, distinto, impiegato, ottima e sicura posizione, corrisponderebbe scopo pronto matrimonio con signorina o vedova affettuosa piccola dote. Offerte «Gino B.» fermo in posta; assicurasi massima discrezione. Ritirasi verso scontrino Piccolo. 5620

CERCANSI fiorini 6000 per prima buona intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3954

70.000 CORONE disponibili per prima intavolazione su stabile di città; interesse da convenirsi; esclusi mediatori. Offerte sub «Arnaldo Udine» fermo in posta al Tergesteo. 3888

GIOVANE impiegato buona posizione cerca 1000 corone, restituendo in rate mensili da convenirsi, buon interesse. Offerte «Mensili» Piccolo. 3892

CASA commerciale bene avviata cerca socio 30 o 40.000 corone, ingrandire azienda, garantendo utile netto 30%, con o senza cooperazione personale. Offerte casella 340, posta centrale. 5686

PRESTITI sopra obbligazioni concedonsi ad ognuno, restituibili in piccole rate mensili. Spedire francobollo per la risposta: Giovanni Klein, Zara. 5730

PER una azienda solida cercasi socio o socia che disponga di cor. 4000; si assicura il rimborso del capitale versato entro pochi mesi; massima facilità alcune ore di occupazione o anche senza. Sub «Preme» al Piccolo. 5719

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne, città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 2828

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

COLOSSALE assortimento mantelli da signora, sacchetti, paletoncini da 4.50 fino a 35 fiorini. Jess. Barriera 15. 5722

OROLOGIAIO. Riparature per fior. 1. Via Farneto N. 76, pianoterra. 5677

MOBILIE a nolo cerca distinta famiglia d'un dentista, per un anno. Via Malcanton 11, I. 3881

AGENZIA di collocamento in via Economo 10, offre prontamente posti a cuoche, cameriere, bonnes e domestiche. 3901

ANELLI, boccole di valore con brillanti, diamanti, pietre colorate, bellissimo assortimento; in grande scelta boccole fantasia, anelli eleganti, catene oro 14 carati finemente lavorate, come pure comuni; borsette, posate argento in grande quantità, oggetti adatti per regali; prezzi onestissimi; compero, scambio oggetti oro, argento, gioie. Guglielmo Bruni, Piazza Cavana 6. 5705

OFFRESI brava parrucchiera qualunque pettinatura. Valdirivo 36. 5709

MAESTRO darebbe costo a studente reali, aiutandolo lezioni. Indirizzo Piccolo. 3938

POULARDS, pernici, faggiani, burro, pesci rossi, conchiglie. Negozio Giovanni Polli. 5735

STIRATRICE **Campo S. Giacomo 19, raccomandasi caldamente.** 5675

PIANINI, pianoforti. Noleggio e vendita anche rate. Chiozza 8, II. 5599

FAMIGLIA tedesca prende studente costo, piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 3751

CAVALLI aumentano di forza, resistenza, nutrendosi col nuovo foraggio che trovasi in vendita presso la casa agricola Huber e C., via Madonnina 7. 3380

MAIALI ingrassano, aumentano di peso col nuovo foraggio che vende la casa agricola Huber e C., via Madonnina 7. 3380

LA **stitichezza viene guarita coll'uso della Tintura Stomacale del farmacista Piccoli Lubiana. Commissioni verso rivalsa.**

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Gal. Trieste, Corso 4. 3146

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 28 setttembre alle 9

a mano libera senza incanto.

Chiffonier, lavamano, sgabelli, sofà in stoffa, specchi, quadri, orologio d'oro e catena, credenza e tavolo.

Satin colorato, battiste, percalli, grembiali, sottane, mantelli, sacchetti per signora, manicotti, boà, tappeti, maglie, blouses da signora, calze, astucci da lavoro e per guanti, fazzoletti, tovaglie bianche e colorate ecc. ecc.

SPECIALITÀ

CARTE D'IMPIEGO

Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste

Ing. A. FIEDLER

Via Machiavelli 32.

Perito, Impianti industriali. Progetti, Preventivi.

Vino nuovo dolce

DI PRIMISSIMA QUALITÀ
MIGLIORE DI TUTTI GLI ALTRI ANNI.
Rivolgersi all'unico sensale
Bartolomeo Pertot, Orsera.

MELE, I.a qualità „Reinetten"

di montagna, di lunga durata, non colpite dalla siccità, staccate a mano dall'albero, impaccate con crine di legno pezzo per pezzo, a 10 soldi il chilogramma. — Spedizione in casse da 25 a 35 chilogrammi.
MEINRAD ROECK, parroco O. S. B.
Klein St. Paul (Carinzia).

CAVOLI ACIDI

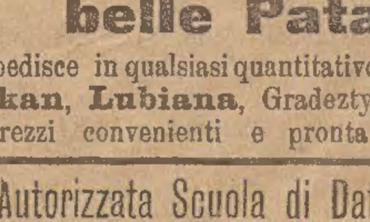
(Capuzzi garbi)

genuini di Lubiana in barili da 25, 50, 100 chilogrammi, buon imballaggio, come pure

belle Patate

spedisce in qualsiasi quantitativo: **N. Terskan, Lubiana**, Gradeztyvorstadt 23. Prezzi convenienti e pronta spedizione.

Autorizzata Scuola di Dattilografia



Grande locale, istruzione tecnica, macchine ultimo modello per esercitarsi nella Dattilografia.

Ufficio di collocamento gratuito
CORSI DIURNI E SERALI.

GLOGOWSKI & C.

Macchine da scrivere Remington
Trieste, via delle Poste 12.

NEL NEGOZIO

Commestibili e Delicatezze

ANTONIO FURLAN
Corso 2, angolo via Ponterosso
trovansi in grande assortimento
Frutta fresche, Uva Malaga di nuova produzione, nonchè Fichi di Smirne, Frutti canditi e Rahat-Locum.

Devotissimo
ANTONIO FURLAN.

La primaria

Impresa di Trasporti Mobili

e Spedizioni

RODOLFO EXNER

Centrale: Via Stazione 17
Filiali: Via Cavana 15 e Via Stadion 14
assume
Trasporti mobili in città e per la provincia mediante Carri a molle e Furgoni a tenda.
Trasporti per qualsiasi destinazione a mezzo ferrovia mediante Furgoni patentati di recentissimo modello di 6, 7 e 8 metri di lunghezza.
Servizio garantito. Garanzia contro rottura.
Spedizioni di bagagli e merci per tutte le direzioni. Custodia mobili ed altri effetti nei propri depositi.
PREZZI RIDOTTI.